

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Archivio Storico Comunale – Biblioteca Comunale
Scuola Elementare "Bollitora"

MA CHE NOMI ! Ricerche onomastiche carpigiane



Carpi, maggio 1999

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Archivio Storico Comunale – Biblioteca Comunale
Scuola Elementare "Bollitora"

MA CHE NOMI !

Ricerche onomastiche carpigiane

Carpi, maggio 1999

Comune di Modena
Centro
Documentazione
Educativa

Sommario

Presentazione.....	2
Presentazione.....	3
Documenti visti o consultati / Bibliografia.....	5
Mappa concettuale delle abilità cognitive	6
Nomi maschili più diffusi a Carpi.....	8
Nomi femminili più diffusi a Carpi.....	9
La scelta del mio nome – Motivazioni.....	11
Osservazioni sui criteri di scelta dei nomi propri, oggi	12
I nomi dei nostri genitori.....	16
Osservazioni sui nomi dei genitori	17
I nomi dei nostri nonni.....	18
Osservazioni sui nomi e sulle date di nascita dei nonni.....	19
I nomi dei nostri bisnonni.....	22
Osservazioni sui nomi dei bisnonni.....	23
8 marzo 1999: visita all'Archivio Comunale di Carpi.....	24
Alla ricerca di informazioni supplementari	28
Nomi delle <i>Schede dell'anagrafe</i> del 1911	30
Nomi del <i>Ruolo di popolazione del Comune di Carpi</i> del 1866	32
Nomi del <i>Registro di popolazione</i> del 1811	34
Osservazioni sui registri e sui nomi dell'Archivio	35
Conclusioni	38

I nomi

Il reverendo Sterne¹, gentiluomo di campagna, sostiene con solidi argomenti che i nomi si suddividono in buoni, cattivi o neutri e influenzano i nostri comportamenti assai più di quanto si creda. Alcuni inducono a nobili imprese, altri alla cattiveria o alla mediocrità. I neonati non hanno voce in capitolo e il nome imposto li accompagna dalla culla alla tomba senza remissione. Neppure i parlamenti possono revocarlo.

È una teoria avvincente. Mi tranquillizza pensare che le cose avrebbero preso un'altra piega se fossi stato un Piero o un Pierlodovico e che altri miei congiunti avrebbero avuto una sorte diversa se non avessero ereditato lo strano nome di un loro bisavolo.

LUIGI PINTOR, *La signora Kirchgessner*, Torino, 1998, pp. 11-12

¹ Sterne, *La vita e le opinioni di Tristram Shandy, gentiluomo* (in particolare vol. I, cap. XIX)

Presentazione

Questo fascicolo ha una peculiarità a mio avviso unica, tra i lavori di questo tipo che conosco: presenta un *modulo* di storia completo, non una ricerca fine a stessa, e perciò un po' staccata dal programma scolastico. Qui la ricerca in archivio è parte integrante di un percorso più ampio che ha portato i bambini a rendersi conto del trascorrere del tempo, dei cambiamenti che esso produce sulle mentalità, anche attraverso il mutare delle mode che regolano l'imposizione dei nomi personali, all'interno delle singole famiglie e della comunità cittadina.

Le visite in Archivio e il lavoro dei bambini sui documenti, infatti, si sono inseriti in una più ampia indagine che ha coinvolto vari uffici dell'Amministrazione comunale, come l'Anagrafe e il C.E.D., oltre alle famiglie, chiamate a ricostruire - con difficoltà, in alcuni casi - il loro albero genealogico.

La ricerca, che ha proceduto con un andamento cronologico circolare, dapprima a ritroso nel tempo - fino al 1472 - per tornare a saldarsi al presente, è stata un mezzo per far riflettere i bambini sulle radici storiche dei loro nomi, all'interno della famiglia e delle varie generazioni; ed è anche stata un mezzo per farli pensare allo spazio - paese, inteso come Comune, parte di uno Stato, in cui ora vivono, ma in cui non necessariamente sono nati. Poi li ha guidati a riflettere sulle strutture di cui lo Stato si è dotato nel corso del tempo per registrare i dati anagrafici dei cittadini, strutture che si sono modificate anch'esse, fino a costituire quell'insieme di servizi e di uffici che oggi conosciamo.

Sono emerse osservazioni interessanti, a conferma dei numerosi studi in proposito, sulla progressiva riduzione dell'ampiezza delle scelte onomastiche nei tempi più recenti, forse in omaggio a mode imposte dai mass media, ma certamente anche legate alla diminuzione del numero dei figli per famiglia, che non costringe i genitori a cercare nomi in ambiti molto estesi. Contemporaneamente si mantiene un ventaglio più ampio per i nomi femminili, rispetto ai nomi maschili che si ripetono con frequenze più alte.

Le osservazioni e le considerazioni riportate sono sempre state il frutto della rielaborazione delle varie esperienze attraverso la discussione e il confronto in classe, formalizzate poi attraverso relazioni scritte o rappresentazioni grafiche autonome, realizzate dai bambini con entusiasmo e motivazione. Il presente fascicolo ne offre un piccolo esempio.

Anna Maria Ori (Tutor)

Presentazione

La promozione di laboratori di didattica su una disciplina così maltrattata come la STORIA, l'organizzazione e l'assistenza altamente qualificate fornite dalla Biblioteca e dall'Archivio Comunali di Carpi mi hanno subito convinta a voler partecipare. Soprattutto ho ritenuto fondamentale che tale esperienza venisse offerta a bambini della scuola elementare – nel mio caso di una classe quarta - , perché prima di tutto hanno bisogno di incontrarsi con la storia nel modo più corretto e vivo, per non correre il rischio, molto concreto, di *non incontrarla più*, e di rifugirla o di temerla come *materia delle cose morte e lontane*.

Infatti, nella nostra società e nella visione d'insieme dei bambini, l'unico riferimento ricorrente è il presente, e ciò appiattisce ogni riferimento alle altre dimensioni temporali: da dove siamo venuti, dove andremo ... I bambini sono però giustificati, perché intorno a loro sembra che ogni traccia della loro stessa storia debba essere continuamente rimpiazzata da altre più in voga, secondo i canoni pubblicitari del momento. Accanto a loro, poi, non vivono quelle figure parentali (nonni, zii, bisnonni ...) che potrebbero offrire in varie situazioni la testimonianza diretta del passato e dei mutamenti di usi e costumi sociali.

A questo punto la scelta del tema mi è sembrata naturale e giustificato tributo alla storia dell'identità personale: una ricerca sui NOMI PROPRI, partendo da quelli della classe, andando poi a ritroso nel tempo a scoprire quelli degli ascendenti familiari, fino all'incontro con l'onomastica del passato locale.

La storia parte anche dal nome personale, poiché esso è una sintesi significativa di lingue e di culture antiche, ed è portatore di un compito essenziale e specifico: identificare quella particolare creatura, connotandola con l'apporto di una sua proprietà più specifica del cognome, che è patrimonio comune dell'identità familiare. Col nome personale ognuno è distinto anche dagli altri componenti del suo ceppo.

Il lavoro si presentava nel suo insieme proprio adeguato ad innestarsi con continuità e contestualità alla visita da poco effettuata ai locali del Municipio di Carpi e in particolare agli uffici dei Servizi Demografici. Da quell'incontro conoscitivo su ruoli e funzionamento degli uffici anagrafici era in corso un'unità di lavoro di analisi delle certificazioni esigibili dal cittadino. I bambini avevano perciò familiarizzato con l'anagrafe gestita dal Comune in nome dello Stato, avevano ricevuto alcuni certificati prodotti al momento, rendendosi conto dei tempi necessari per ottenerli.

Le fasi successive della ricerca sono consistite nel prendere in considerazione i nomi personali di ogni bambino della classe, nel confrontarli, rilevando omonimie, nel cogliere la forma delle parole, nello scoprire a poco a poco la storia di ogni nome e della sua scelta, nel costruire grafici di confronto e di visualizzazione dei dati, nel ritrovare il proprio nome tra quelli più diffusi a Carpi, pubblicati da un'indagine del CED. I bambini si sono avvalsi autonomamente in ciò di vari manuali di onomastica portati da casa, alcuni dei quali allegati a riviste di larga diffusione.

Ora il *presente* aveva rivelato una grande quantità di informazioni e cominciavano a farsi strada nei bambini le domande: «Come e quali erano i nomi, prima dei nostri attuali?» Così la ricerca è divenuta anche genealogica nella sua indagine onomastica. Per i genitori, come per i nonni e i bisnonni le fasi di lavoro sono state le seguenti:

- elenco dei nomi personali;
- osservazioni individuali;
- osservazioni collettive raccolte dalle varie rilevazioni individuali;
- grafici di confronto di dati significativi fra due generazioni, o all'interno della stessa.

Dopo l'esperienza dell'albero genealogico familiare, ricostruito fin dove è stato possibile attraverso le testimonianze dirette, che presentava anche date di nascita dello scorso secolo, è scaturita la necessità di allargare l'indagine ai luoghi preposti per la conservazione di documentazioni anagrafiche: l'Archivio Comunale.

In classe è stato presentato, per la sua immediatezza divulgativa didattica e metodologica e per l'impatto accattivante delle immagini, un fascicoletto a cura dell'Archivio di Stato di Brindisi (vedi Bibliografia) riguardante la presentazione delle varie forme di archivio e di come si possa fare ricerca attiva in esso, ricostruendo la storia di singoli individui e della collettività.

Contemporaneamente sono state identificate le possibili forme private e pubbliche che rispondono al concetto di archivio e sono state riassunte in una mappa conoscitiva.

Le due visite di lavoro in archivio hanno davvero fatto sentire ai bambini che la storia si può vivere e costruire con le proprie mani, i propri occhi, il proprio riflettere. Quando i grandi registri anagrafici del 1864/66 sono stati messi a disposizione per la consultazione dei ragazzi, il senso e lo scopo di questo lavoro erano così immediati ed evidenti che anch'io mi sono sentita bambina come loro, con lo stesso desiderio di scoprire, di conoscere. Chi può dire che questo non è un percorso didattico di storia?

Suddivisi per gruppi, i bambini hanno preso contatti e coscienza di cosa e come è un documento scritto, hanno fatto tentativi vari per decifrare le grafie manuali, hanno finalmente compreso i nomi, li hanno riportati sulle loro tabelle, hanno continuato a rilevare, confrontare, consultarsi tra loro e richiedere informazioni e chiarimenti agli esperti.

Per l'analisi dei nomi rilevati in archivio non è stata utilizzata la stessa metodologia precedente, poiché i tempi e il carico di lavoro sarebbero stati troppo onerosi per i bambini. Ci si è limitati a proporre ai bambini di classificare i nomi trascritti dai registri in quattro grandi categorie generali, ottenute semplificando le tassonomie proposte dagli autori dei testi di onomastica in bibliografia.

Non hanno spaventato i bambini la polvere, né il freddo, né il tempo del lavoro: anzi, questo era sempre troppo poco. Che differenza dal fare la storia solo sui libri di testo, così incapaci di suscitare entusiasmi di sorta!

Le modalità di organizzazione del lavoro sono state approntate

- per piccoli gruppi interscambiabili (per dare modo di far interagire tra loro tutti i compagni)
- per gruppo classe durante le osservazioni e le rielaborazioni riflessive e di sintesi
- per attività individuali, nelle consegne di lavoro a casa, relative alla ricerca dei propri dati e delle proprie osservazioni personali, e nella produzione di testi e di elaborati grafico – pittorici.

In diverse fasi del lavoro è stato tentato da alcuni alunni un approccio individuale all'uso del computer (videoscrittura ed elaborazione di grafici).

Ringraziamenti

Sono riconoscente per la competente e scientifica consulenza e per la sincera passione costruttiva che sa infondere alla coordinatrice del progetto, dott.ssa Franca Baldelli.

Mi sento estremamente grata alla responsabile del progetto per la Biblioteca di Carpi, dott.ssa Emilia Ficarelli, per la comprensione dimostrata, e ringrazio calorosamente, insieme agli alunni, la qualificata assistenza fornitaci dal dott. Zacché durante le visite in Archivio. Un significativo ringraziamento anche a tutto il personale degli Istituti Culturali, che si è prodigato per fornirci materiali e facilitare le ricerche. In particolare sono riconoscente per l'opera tutoriale della prof.ssa Anna Maria Ori che ha accolto gioiosamente l'invito a lavorare con me e con la classe, sostenendomi e coadiuvandomi in ogni fase progettuale e di realizzazione. Senza il suo sostegno e la sua supervisione questo prodotto non sarebbe stato possibile.

A tutti i *miei* alunni rivolgo un affettuoso *Grazie* per la loro sincera ed entusiastica partecipazione all'iniziativa, per aver davvero creduto alla possibilità di *fare storia*. Un cordiale ringraziamento va anche alle loro famiglie, per la collaborazione nella ricostruzione degli alberi genealogici e per la fiducia accordatami nell'accettare a priori questa inconsueta modalità di insegnare la storia.

Mirella Notardonato (Docente della classe)

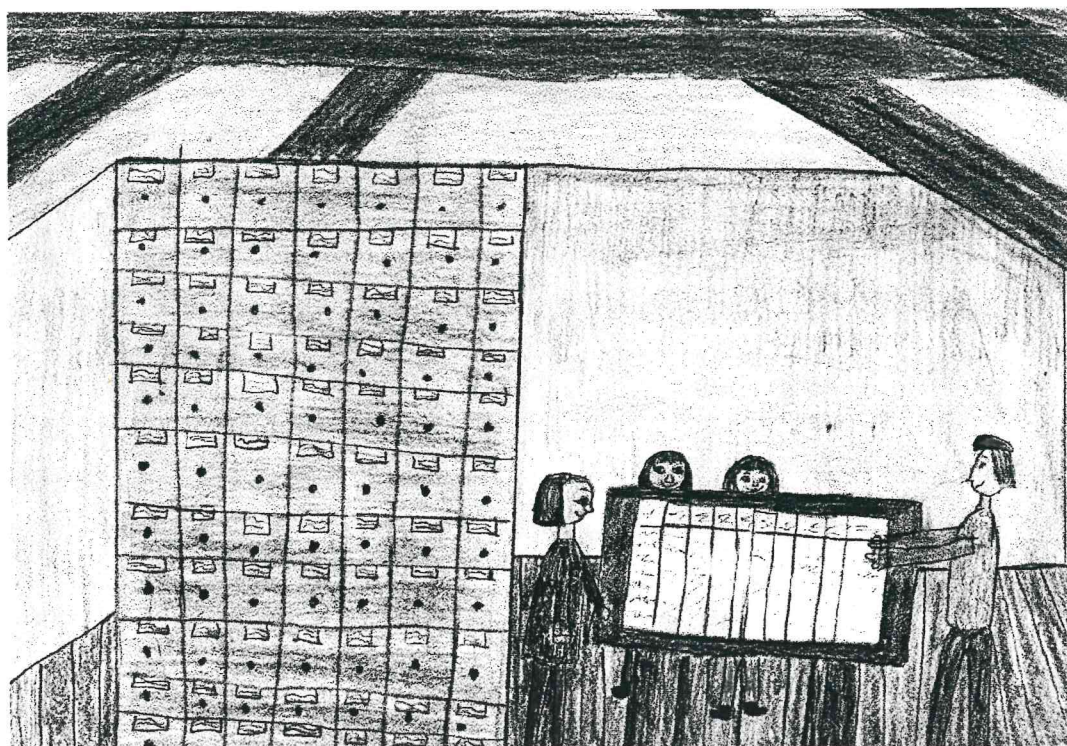
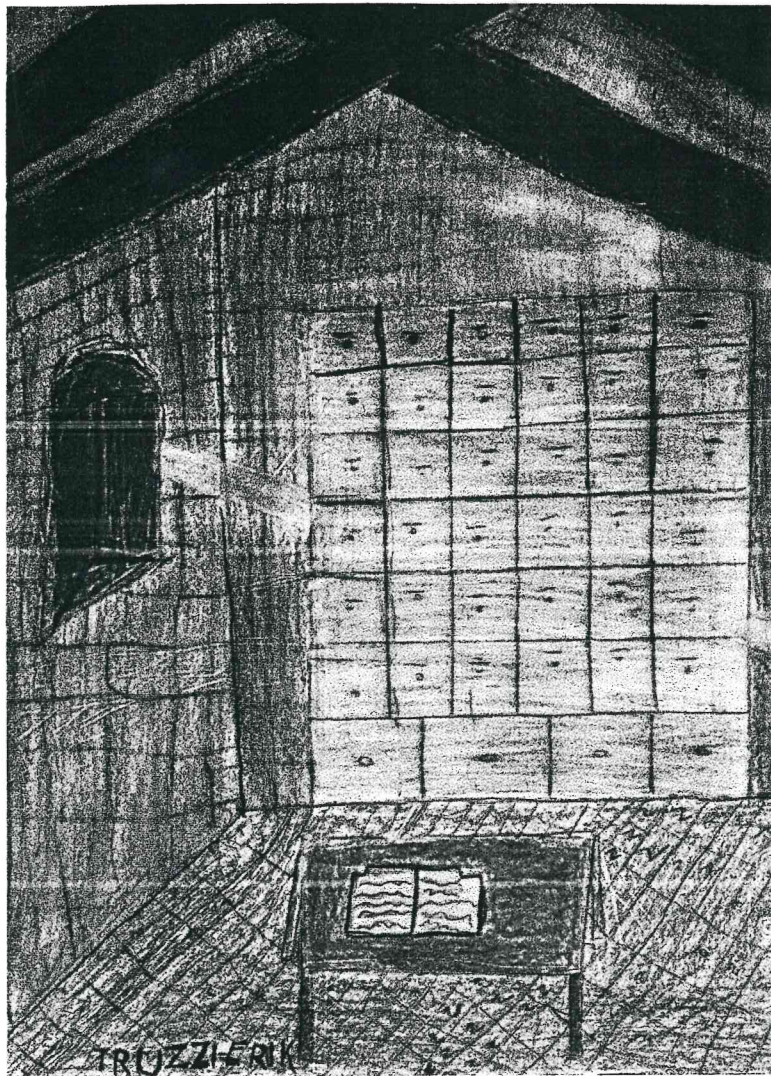
Documenti visti o consultati

Archivio Storico Comunale di Carpi:

- *Catasto del 1472*
- *Registro di popolazione, 1811*
- *Ruolo di popolazione del Comune di Carpi – 1865*
- *Schede anagrafiche del 1911*

Bibliografia

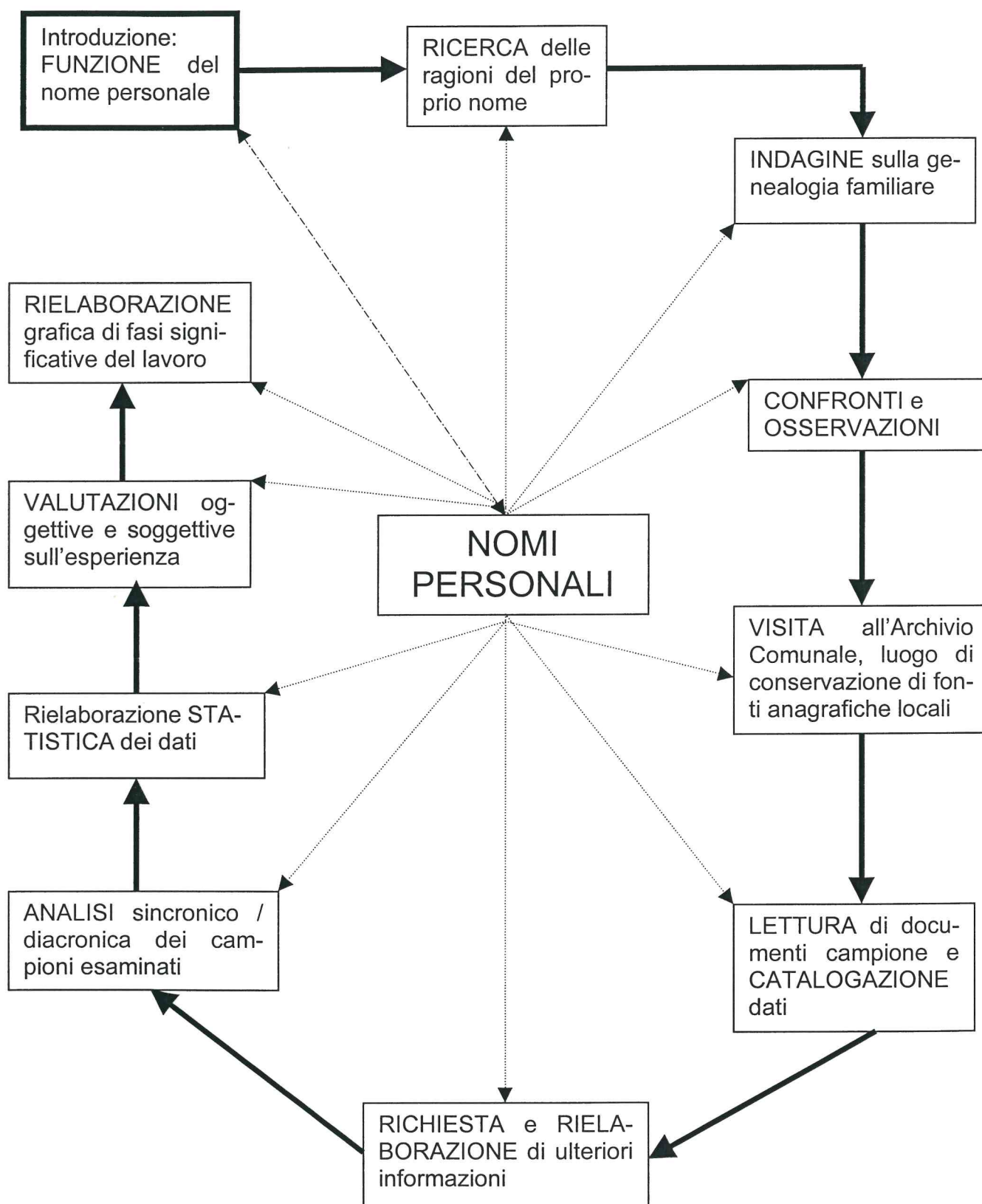
- De Felice, Emidio, *Nomi e cultura. Riflessi della cultura italiana dell'Ottocento e del Novecento nei nomi personali*. Venezia, 1987
- De Felice, Emidio, *Dizionario dei nomi italiani. Origine, etimologia, storia, diffusione e frequenza di oltre 18.000 nomi*. Milano, 1997
- Fabbrici, Gabriele, *Catasti ed antroponimia medievale: l'esempio carpigiano*, in *Informatica e storia urbana. Il catasto di Carpi del 1472 analizzato con il computer*. Storia della città n. 30, Electa Periodici, 1985, pp. 59-63
- *La storia incartata*, fascicolo didattico a cura dell'Archivio di Stato di Brindisi
- Guaitoli, Gianfranco, *Lo chiameremo Algerio (Onomastica maschile carpigiana)*, «Voce», n.43 del 12/02/96.
- Guaitoli, Gianfranco, *Tua Etelvige, per sempre (Onomastica femminile carpigiana)*, «Voce», n.44 del 19/02/96.



Disegni ispirati alla visita in archivio

Comune di Modena
Centro
Documentazione
Educativa

Mappa concettuale delle abilità cognitive



Dalla *Dichiarazione dei diritti dei bambini* del 20/03/1959:

Principio terzo: Il fanciullo ha diritto, sin dalla nascita, a un *nome* e a una nazionalità.

Commento

Ognuno di noi ha un proprio nome, che è *indispensabile* come segno di riconoscimento e di identificazione di se stesso nei confronti degli altri.

La scelta dei nomi è vastissima, ma non è infinita; capita spesso di avere nomi di persona uguali, cioè *omonimi*, perciò si controlla il cognome e se anche questo è uguale si deve distinguere la persona da altre generalità, come la data di nascita e i nomi dei genitori.

Il nome proprio è un segno di riconoscimento talmente importante che è stato inserito come diritto tra gli articoli o principi della *Dichiarazione dei diritti dei bambini* che vale in tutto il mondo.

Come nasce la nostra ricerca sui nomi

Abbiamo studiato i compiti che lo Stato ha affidato ai Comuni, e abbiamo appreso che, tra i tanti, c'è anche quello di registrare e di tenere aggiornati tutti i nomi degli abitanti attraverso i Servizi Anagrafici, e precisamente gli uffici *Anagrafe, Stato Civile, Elettorale e Leva*.

Abbiamo visitato questi uffici del Comune di Carpi, dove abbiamo visto e ottenuto alcuni tipi di certificati forniti dal computer. Una volta tornati in classe, abbiamo fatto alcune osservazioni sui dati che riportano.

Il Comune di Carpi possiede un *Sito Internet* contenente i dati della *rete civica* di tutti i servizi comunali. Questi dati vengono raccolti ed elaborati secondo le diverse necessità e richieste che arrivano all'ufficio di ricerca e statistica ed è quindi possibile consultare on line alcune di queste elaborazioni collegandosi in rete: tra queste si possono trovare i listati dei nomi personali maschili e femminili più diffusi (da cinquanta occorrenze in su) dei cittadini registrati allo Stato Civile. Da lì abbiamo ricavato gli elenchi, dopo aver chiesto la necessaria autorizzazione per poterli utilizzare nella nostra ricerca.

Nomi maschili più diffusi registrati allo Stato Civile di Carpi al 9/01/1999

Fonte: www.comune.carpi.mo.it

1. ANDREA	753	41. NICOLA	165	81. CESARE	81
2. MARCO	703	42. RENZO	162	82. CORRADO	79
3. GIUSEPPE	584	43. SILVANO	154	83. PASQUALE	78
4. ROBERTO	572	44. ROMANO	153	84. BENITO	76
5. STEFANO	523	45. MICHELE	150	85. CARMINE	74
6. PAOLO	521	46. GIANLUCA	144	86. DINO	74
7. LUCA	509	47. GABRIELE	143	87. EMANUELE	74
8. FRANCESCO	495	48. SALVATORE	134	88. VALTER	73
9. FRANCO	487	49. MASSIMILIANO	129	89. ARMANDO	70
10. ALESSANDRO	445	50. DOMENICO	127	90. ALFONSO	69
11. DAVIDE	441	51. IVO	126	91. ADRIANO	68
12. MASSIMO	429	52. RENATO	125	92. GRAZIANO	66
13. ANTONIO	426	53. FILIPPO	122	93. SILVIO	63
14. GIOVANNI	422	54. CRISTIAN	120	94. IVAN	62
15. GIORGIO	404	55. PIETRO	118	95. RUGGERO	61
16. CLAUDIO	397	56. GINO	115	96. UGO	61
17. ALBERTO	387	57. GIULIO	115	97. ALESSIO	59
18. MARIO	337	58. UMBERTO	112	98. DANTE	59
19. ENRICO	327	59. VITTORIO	111	99. MARINO	59
20. LUCIANO	319	60. TIZIANO	106	100. SANDRO	59
21. MAURO	318	61. ERMANNO	105	101. CIRO	58
22. MAURIZIO	313	62. GUIDO	105	102. FERNANDO	58
23. LUIGI	310	63. GIANFRANCO	104	103. GAETANO	57
24. DANIELE	304	64. VANNI	103	104. LEONARDO	57
25. FABIO	289	65. LAURO	100	105. GIAN CARLO	56
26. CARLO	285	66. FAUSTO	98	106. VALERIO	56
27. GIANNI	275	67. MIRCO	98	107. CHRISTIAN	53
28. FEDERICO	274	68. GIACOMO	96	108. CARLO ALBERTO	52
29. SIMONE	256	69. EMILIO	94	109. LORIS	52
30. LORENZO	255	70. MATTIA	93	110. TOMMASO	52
31. SERGIO	245	71. RINO	93	111. GERARDO	50
32. BRUNO	239	72. ALFREDO	92	112. LINO	50
33. MATTEO	229	73. DARIO	92		
34. RICCARDO	215	74. IVANO	88		
35. GIANCARLO	203	75. MARCELLO	88		
36. ANGELO	199	76. RAFFAELE	87		
37. ENZO	187	77. DANILO	85		
38. GIULIANO	183	78. REMO	84		
39. FABRIZIO	180	79. ALDO	83		
40. VINCENZO	175	80. GIAN LUCA	82		

Nomi Femminili più diffusi registrati allo Stato Civile di Carpi al 9/01/1999

Fonte: www.comune.carpi.mo.it

1.	MARIA	893	53.	LIDIA	130	105.	GIANNA	75
2.	ANNA	625	54.	TIZIANA	129	106.	MARINELLA	75
3.	PAOLA	462	55.	LORETTA	128	107.	MORENA	75
4.	LAURA	375	56.	LINA	125	108.	CLARA	74
5.	FRANCESCA	366	57.	MANUELA	125	109.	ILARIA	73
6.	DANIELA	340	58.	MAURA	122	110.	JESSICA	73
7.	FRANCA	320	59.	CARMELA	120	111.	DONATELLA	72
8.	ANGELA	314	60.	CARMEN	119	112.	MAFALDA	72
9.	ELENA	313	61.	SERENA	119	113.	MARIA TERESA	72
10.	PATRIZIA	281	62.	VANNA	118	114.	LARA	71
11.	ELISA	278	63.	ALESSIA	117	115.	GLORIA	70
12.	GIULIA	275	64.	GIORGIA	116	116.	VILMA	69
13.	BARBARA	274	65.	EDDA	114	117.	MAURIZIA	68
14.	MONICA	274	66.	NADIA	114	118.	CONCETTA	67
15.	STEFANIA	268	67.	MARTA	110	119.	LEDA	67
16.	ANNA MARIA	267	68.	IOLANDA	107	120.	MARIA PIA	67
17.	CHIARA	267	69.	ELEONORA	104	121.	ALMA	66
18.	CRISTINA	260	70.	EMANUELA	104	122.	ISA	65
19.	LUCIANA	254	71.	MIRELLA	104	123.	ROSSANA	63
20.	SIMONA	253	72.	LOREDANA	102	124.	CECILIA	62
21.	SARA	252	73.	ADRIANA	101	125.	ROSINA	62
22.	LUCIA	241	74.	DEANNA	101	126.	FIGURELLA	60
23.	LUISA	235	75.	MARIA LUISA	100	127.	IRMA	60
24.	CARLA	233	76.	ADA	99	128.	ANTONIA	59
25.	SILVIA	232	77.	MARINA	99	129.	BENEDETTA	59
26.	GIOVANNA	230	78.	IDA	98	130.	BEATRICE	58
27.	FEDERICA	224	79.	OLGA	98	131.	EMILIA	58
28.	ROBERTA	222	80.	LILIANA	95	132.	ELVIRA	57
29.	ALESSANDRA	213	81.	LORELLA	95	133.	MARIANNA	57
30.	SILVANA	213	82.	MARGHERITA	95	134.	DIANA	56
31.	GIUSEPPINA	207	83.	MARIA GRAZIA	95	135.	ISABELLA	56
32.	MARISA	197	84.	CATERINA	94	136.	SILVA	56
33.	ANTONELLA	192	85.	INES	94	137.	LISA	55
34.	BRUNA	190	86.	SONIA	94	138.	ASSUNTA	54
35.	CLAUDIA	182	87.	SANDRA	92	139.	DEBORA	54
36.	GABRIELLA	182	88.	RAFFAELLA	89	140.	FILOMENA	54
37.	ROSANNA	182	89.	ANNALISA	88	141.	LIA	54
38.	RITA	177	90.	MARZIA	88	142.	AGNESE	53
39.	VALENTINA	175	91.	GINA	86	143.	ALBERTINA	53
40.	LORENA	172	92.	ALICE	85	144.	ANNAMARIA	53
41.	ROSA	168	93.	MARIA CRISTINA	85	145.	LUIGIA	53
42.	RINA	151	94.	IRENE	84	146.	LEA	52
43.	ROSSELLA	150	95.	MILENA	84	147.	LORENZA	52
44.	MARTINA	148	96.	CATIA	83	148.	ALBA	51
45.	ANTONIETTA	147	97.	VALERIA	83	149.	BICE	51
46.	ELISABETTA	145	98.	BIANCA	80	150.	PIA	51
47.	GRAZIELLA	142	99.	ENRICA	79	151.	CAROLINA	50
48.	GIULIANA	141	100.	ROMANA	79	152.	ERIKA	50
49.	CINZIA	139	101.	ANGIOLINA	77	153.	GRAZIA	50
50.	SABRINA	138	102.	VANDA	77	154.	MONIA	50
51.	TERESA	137	103.	ADELE	76	155.	RENATA	50
52.	MARA	136	104.	IOLE	76	156.	SIMONETTA	50

Pagine del registro della classe 4A, anno scol. 1998/99, Scuola Elementare Bollitora, Carpi, coi dati anagrafici degli alunni.

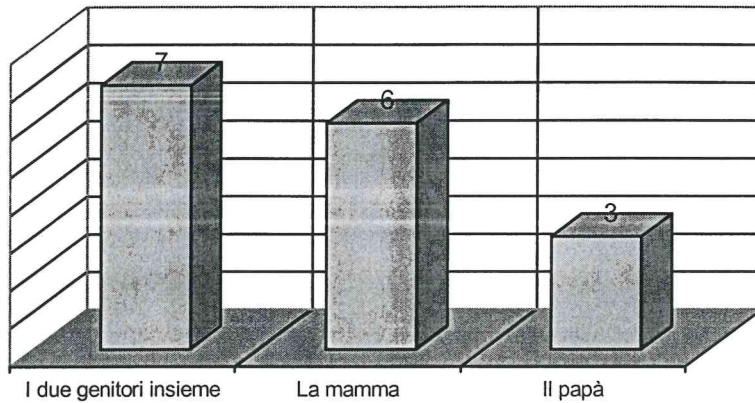
Num. d'ordine	COGNOME E NOME DEGLI ALUNNI
1	SILVIO
2	MARTINA
3	MARTINA
4	ENRICA
5	GIAN MARCO
6	CLAIRE
7	GIANCARLO
8	MIRCO
9	GIULIA
10	ENRICO
11	FEDERICO
12	GIORGIA
13	MARCO
14	GIULIA
15	GIOVANNI
16	ANDREA
17	ERIK
18	
19	
20	
21	
22	
23	
24	
25	
26	
27	
28	

Num. d'ordine	LUOGO E DATA DI NASCITA			ISCRIZION		
	LUOGO	Giorno	Mese	Anno	DATA	PROVEN
1	CARPI (MO)	23	09	'89	12/06/98	sc. BO
2	CARPI	29	11	'89	12/06/98	sc. BOL
3	CARPI	10	12	'89	12/06/98	sc. BOL
4	TORRE del GRECO (NA)	02	01	'89	12/06/98	sc. BOL
5	CARPI	23	08	'89	12/06/98	sc. BOL
6	CARPI	18	01	'89	12/06/98	sc. BOL
7	CARPI	30	01	'89	12/06/98	sc. BOL
8	CARPI	08	05	'89	12/06/98	sc. BOL
9	CARPI	21	04	'89	12/06/98	sc. BOL
10	CARPI	11	03	'89	12/06/98	sc. BOL
11	CARPI	1	02	'89	12/06/98	sc. BOL
12	CORREGGIO (RE)	19	12	'89	12/06/98	sc. BOL
13	CARPI	07	04	'89	12/06/98	sc. BOL
14	CARPI	06	02	'89	12/06/98	sc. BOL
15	CARPI	23	12	'89	12/06/98	sc. BOL
16	CARPI	31	07	'89	12/06/98	sc. BOL
17	CARPI	23	08	'89	12/06/98	sc. BOL
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						

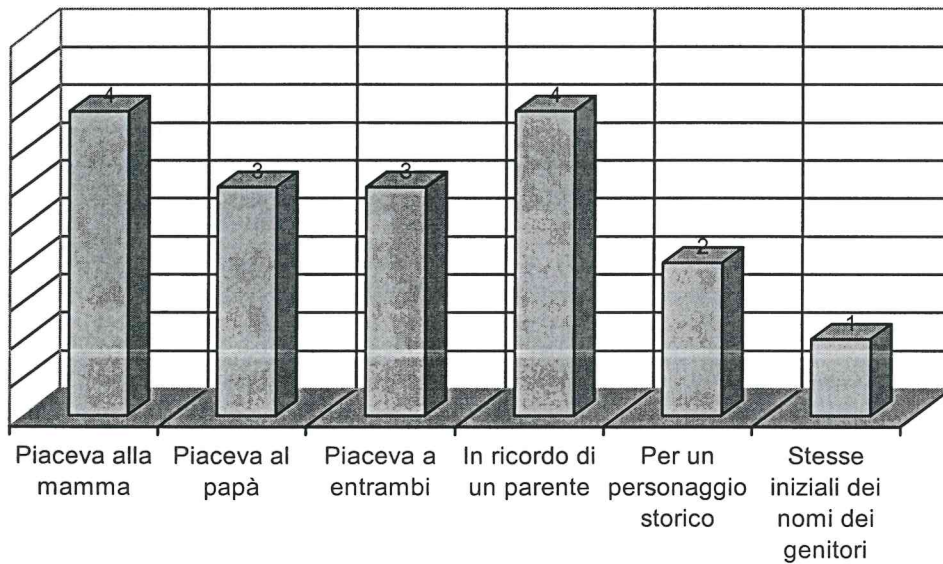
La scelta del mio nome – Motivazioni

Domande rivolte ai nostri genitori e istogrammi delle risposte ottenute:

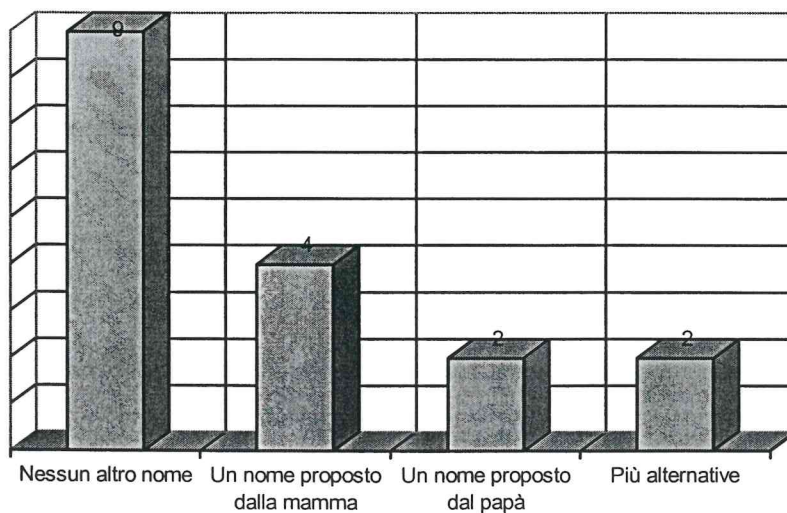
1. Chi ha scelto il mio nome?



2. Perché mi è stato dato il nome che porto?



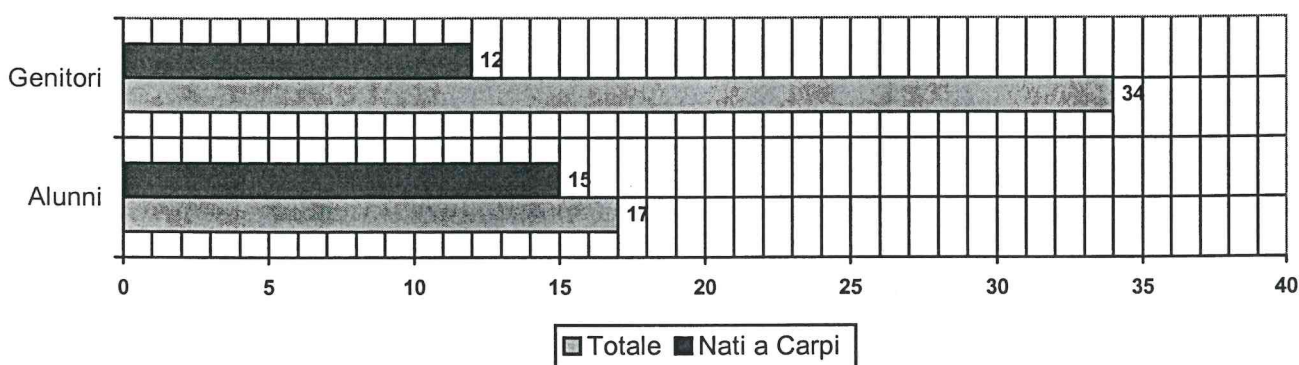
3. Uno di voi voleva darmi un altro nome? Quale?

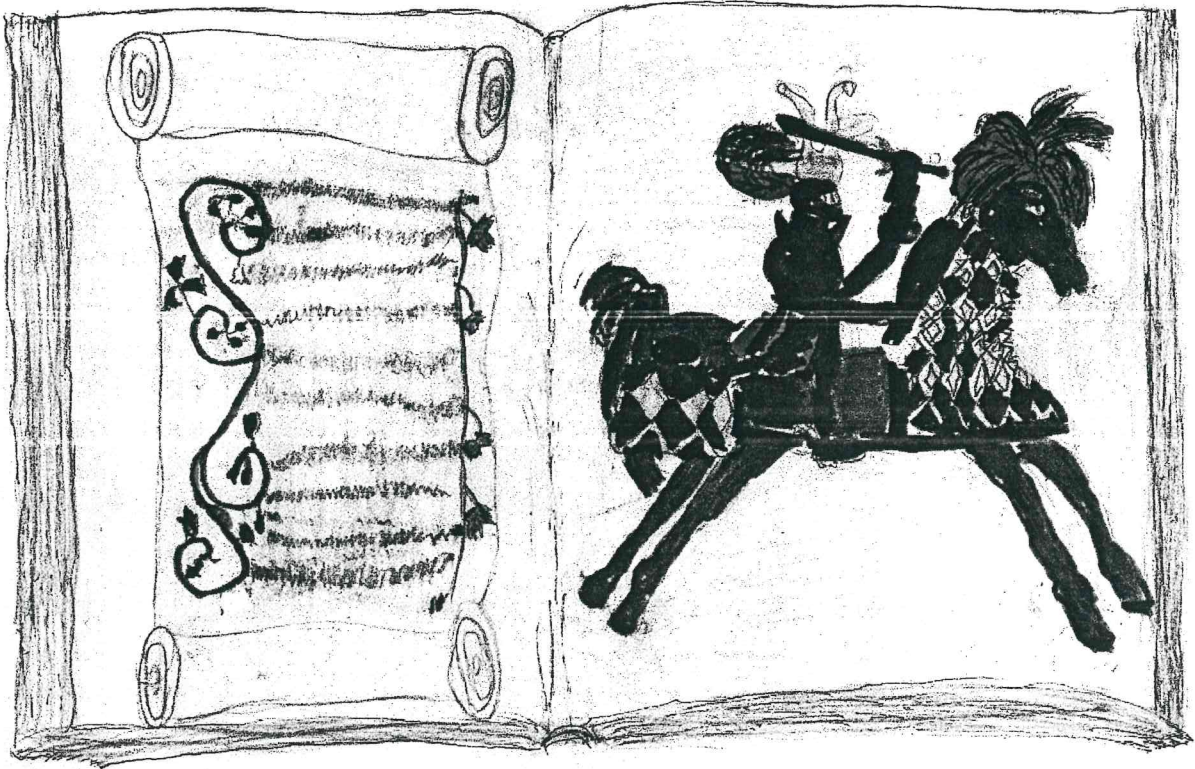


Osservazioni sui criteri di scelta dei nomi propri, oggi

Dopo aver interrogato i nostri genitori e dopo aver intervistato parenti e amici sui criteri da loro adottati per la scelta dei nomi, abbiamo tratto le seguenti conclusioni, ordinando le varie scelte in ordine di gradimento, secondo noi (ma occorre tener presente che spesso più criteri concorrono a determinarle):

1. il nome viene scelto da entrambi i genitori concordemente
2. o proposto in modo particolare da uno di loro, in rapporto a:
 - armonia formale e musicalità della parola (*Suona bene*);
 - richiamo alla tradizione familiare, religiosa o storica (*Come il nonno ...*, *Come il Santo protettore ...*);
 - suggestione delle mode legate all'attualità e ai media (televisione, cinema, musica, spettacolo, sport, ...), che sono abbastanza mutevoli;
 - considerazione per il valore simbolico di un particolare nome e per il suo significato originario (ricerca etimologica e semantica);
 - attenzione per la brevità o lunghezza della parola – nome, soprattutto quando è accostata al cognome;
 - preferenza, in caso di nome composto, per i due nomi scritti separatamente (*È più distinto ...*);
 - ripresa della lettera iniziale del nome dei genitori o di uno di essi, ecc. ;
 - intenzione di "buon augurio", con riferimento al mondo della natura (fiori, piante, minerali preziosi) e dei colori ;
 - richiamo alla tradizione letteraria dei romanzi, dei testi poetici, delle opere classiche e delle grandi tragedie teatrali = nomi famosi di eroi o eroine del passato (questo tipo di scelta è sempre meno praticato per la forte influenza esercitata dai nomi nuovi del mondo dei media e per la diminuzione dell'interesse per la lettura).





Disegni ispirati ai nomi di personaggi storici e a quelli della tradizione culturale

Alla ricerca del significato dei nostri nomi e della loro storia

Nella discussione in classe ci siamo accorti che qualcuno di noi non conosceva il significato del proprio nome, o che non si era mai reso conto che i suoi genitori avessero scelto il suo nome proprio per la sua storia e il suo significato.

Abbiamo imparato che ci sono delle scienze che derivano dallo studio linguistico e che studiano i nomi. Esse sono: l'*onomastica*, l'*antroponomastica* e l'*etimologia*.

Gli studiosi di queste scienze compilano dei dizionari in cui raccolgono i frutti del loro studio. Ne abbiamo consultati alcuni, e per ciascuno dei nostri nomi abbiamo ricavato

- l'etimologia
- l'origine
- le notizie storiche dei personaggi che lo hanno portato nei vari campi
- il giorno dell'onomastico (se esiste)
- le forme derivate e quelle straniere
- il numero approssimativo delle persone che in Italia lo portano.

SILVIO

Significa "della selva, boschereccio", perché deriva dal latino *silva* = bosco. La mitologia romana ricorda Rea Silvia, madre dei gemelli Romolo e Remo, e Silvio, figlio di Enea. Silvio festeggia l'onomastico il 1 giugno (san Silvio martire), mentre Silvia il 3 novembre (santa Silvia madre di san Gregorio Magno). Circa 90.000 persone portano questo nome.

MARTINA

Nome derivato dal latino *Martinus*, che significa "dedicato a Marte", legato alla leggenda di san Martino, soldato che divise il mantello con un povero, diventato in seguito vescovo di Tours e patrono della Francia. Si festeggia l'11 novembre, al maschile; al femminile il 30 gennaio (santa Martina, martire romana). Circa 9.000 persone portano questo nome.

ENRICA

Di origine germanica, significa "signora della patria" e fu portato da numerosi imperatori germanici, da sovrani inglesi e da letterati. Si festeggia il 15 luglio (sant'Enrico, re di Germania). Circa 300.000 persone portano questo nome.

GIANMARCO

È un nome doppio e composto, formato da Gian (>Gianni>Giovanni) e Marco, due nomi molto diffusi. Rimandiamo ai successivi compagni con questi nomi.

CHIARA

Deriva dal latino *clarus*, che significa "brillante, illustre", ed è legato particolarmente a santa Chiara, che seguì san Francesco nelle sue scelte di vita. Si festeggia il 12 agosto. È diffuso in circa 45.000 unità. La nostra compagna porta il nome nella versione francese, Claire.

GIANCARLO

È un nome derivato e composto da Gianni (Giovanni) e Carlo. Per il significato e l'origine della prima parte del nome, si rimanda al prossimo compagno con questo nome, mentre il significato di CARLO è "uomo libero", come il germanico *Karl* da cui deriva. È portato da più di 180.000 persone.

MIRKO

Deriva dallo slavo Miroslav, formato da *mir* (mondo) e *slava* (gloria) e significa "gloria del mondo". Non è registrato nel calendario dei santi, perciò non ha onomastico. È portato in Italia da poco più di 3.000 persone.

GIULIA

Deriva dal latino *Iouilius (sic)*, che significa "di Giove, discendente di Giove". Risale a una delle più nobili famiglie dell'antica Roma, la stirpe di Giulio Cesare, ed è stato portato da papi e personaggi famosi in tutte le epoche. Il 12 aprile si festeggia san Giulio papa e il 16 aprile santa Giulia martire. Sono presenti in Italia circa 150.000 persone con questo nome.

FEDERICO

È formato da due parole germaniche, *fridu* ("protezione, pace") e *rich* ("ricco, signore"): significa "signore della pace". È stato portato da imperatori germanici e da numerosi personaggi famosi in vari campi. Il 18 luglio si ricorda san Federico, vescovo e martire. Sono presenti in Italia poco meno di 50.000 persone con questo nome.

GIORGIA

Deriva dal greco *gheorgós* che significa "agricoltore, contadino". È legato alla leggenda di san Giorgio, uccisore di un drago che teneva prigioniera una principessa. È stato portato da molti sovrani e da personaggi illustri in tutti i campi. Si festeggia il 23 aprile. Al femminile è portato oggi da circa 10.000 persone.

MARCO

Deriva dal latino *Marticus* (= "dedicato a Marte, di Marte"), e quindi ha lo stesso significato del terzo mese, Marzo, che deriva dalla stessa parola. È legato al nome dell'evangelista, san Marco, patrono di Venezia, ed è stato portato da grandi personaggi in tutte le epoche. Si festeggia san Marco il 25 aprile. È portato in Italia da circa 90.000 persone; a Carpi è il secondo nome maschile più diffuso.

GIOVANNI

È un nome ebraico e significa "Dio ebbe misericordia di voi". È il nome di molti santi, da san Giovanni Battista a san Giovanni Evangelista, a santa Giovanna d'Arco, ma è stato portato anche da numerosi personaggi famosi in tutti i campi, ed è presente in quasi tutte le lingue europee. Chi lo porta può festeggiare l'onomastico in diversi giorni dell'anno, scegliendo tra i vari santi e sante, anche se il più ricordato è il 24 giugno, san Giovanni Battista. Più di 1.100.000 persone in Italia portano questo nome.

ANDREA

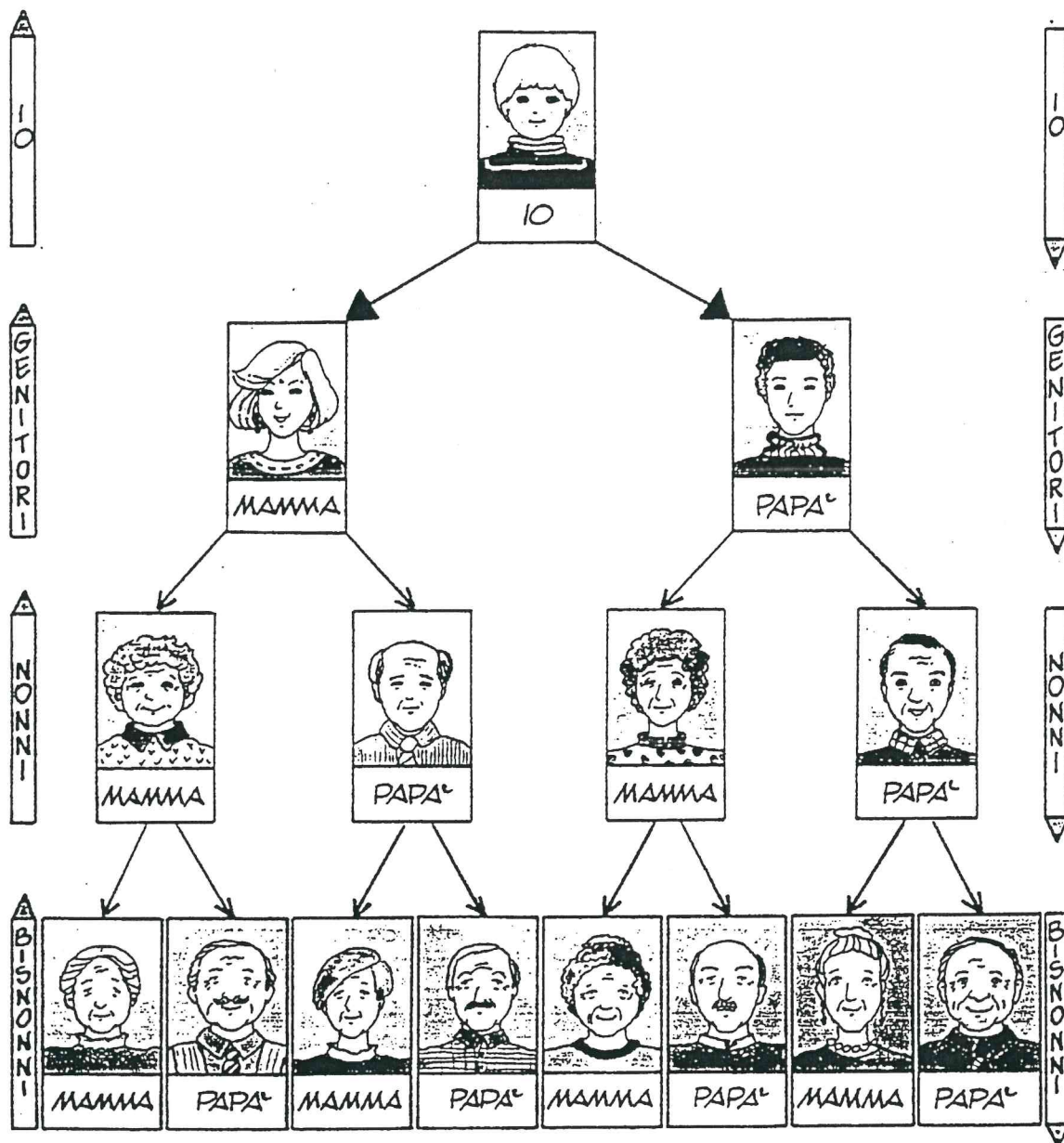
È legato al nome dell'apostolo Andrea, fratello di san Pietro; la sua etimologia è un po' discussa, ma tutti gli studiosi gli riconoscono un'origine greca e un significato generale di "virilità". È stato portato da artisti e uomini famosi in ogni epoca. Si festeggia il 30 novembre. Poco più di 130.000 italiani portano questo nome.

ERIK

È un nome di origine germanica *Eriker*, e significa "sempre signore". È stato portato dal condottiero vichingo Erik il Rosso e da molti sovrani nordici. L'onomastico è il 18 maggio, sant' Errico, martire svedese. Il nome è diffuso soprattutto in Trentino Alto Adige, dove si parla anche il tedesco, soprattutto nella forma *Erich*: 1.150 nomi.

Relazioni di parentela

L'ALBERO DELLE GENERAZIONI



Questo è lo schema dell'albero genealogico, cioè l'albero delle generazioni.

GENERALITÀ = nome e data di nascita

GENITORI = mamma e papà

GENERAZIONE = periodo medio di tempo che passa tra la nascita dei genitori e quella dei figli.

I nomi dei nostri genitori

ANTONIO	nato a Apice (BN)
ASSUNTA	nata a Torino
FLAVIO	nato a Adria (RO)
LIA	nata a Mirandola (MO)
MAURO	nato a Reggio Emilia
MERI	nata a Carpi (MO)
MICHELE	nato a Torre del Greco (NA)
LUCIA	nata a Torre del Greco (NA)
FABRIZIO	nato a Soliera (MO)
SONIA	nata a Carpi (MO)
PAOLO	nato a Carpi (MO)
GIULIANA	nata a Carpi (MO)
DAVIDE	nato a Cavezzo (MO)
LUCIA	nata a Chiampo (VI)
GIANNI	nato a Carpi (MO)
CARLA	nata a Carpi (MO)
GIORDANO	nato a S. Agata Bolognese (BO)
SILVANA	nata a Correggio (RE)
CESARE	nato a Tripoli (Libia)
ROSANNA	nata a Pegognaga (MN)
GIANCARLO	nato a Carpi (MO)
MARA	nata a Carpi (MO)
CLAUDIO	nato a Carpi (MO)
CECILIA	nata a Modena
CARMINE	nato a Gesualdo (AV)
MARIA ANTONIA	nata a Camporeale (PA)
ROBERTO	nato a Carpi (MO)
PATRIZIA	nata a Carpi (MO)
MARINO GABRIELE	nato a Melara (RO)
EDY	nata a Modena
WILLIAM	nato a Carpi (MO)
FRANCA	nata a Ronsecco (VC)
ALBERTO	nato a Castelnuovo Sotto (RE)
AGOSTINA	nata a Mirandola (MO)

Osservazioni sui nomi dei genitori

Dall'elenco dei nomi dei nostri genitori abbiamo rilevato che :

- ci sono n .2 nomi ripetuti, perciò uguali : *Lucia*;
- ci sono n. 2 nomi doppi: *Maria Antonia* e *Marino Gabriele*;
- ci sono n. 2 nomi composti scritti in un'unica parola: *Giancarlo*, presente anche tra i nostri nomi, e *Rosanna*;
- ci sono i nomi: *Edy* e *Meri* che sono forme abbreviate e/o italianizzate, prese dalla pronuncia della lingua inglese;
- ci sono nomi diversi dai nostri, ma ancora molto noti e usati attualmente;
- ci sono alcuni nomi oggi meno diffusi o meno conosciuti qui da noi, come: *Assunta*, *Flavio*, *Giordano*, *Carmine*, *Antonina*, *Marino*, *William*, *Agostina*;

Abbiamo poi controllato i luoghi di nascita dei genitori: sono rappresentati città e paesi di tutta l'Italia. Risulta che

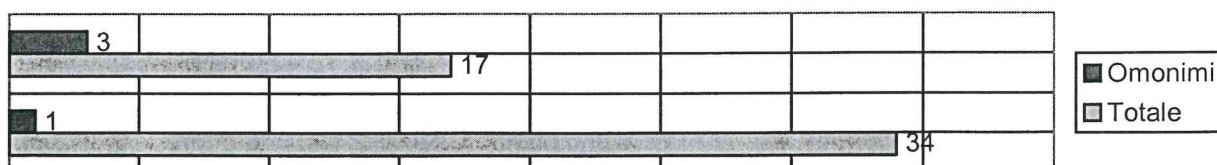
- meno della metà sono nativi di Carpi, cioè solo n.12 su n.34 in totale, di cui 4 coppie;
- Ci sono n. 2 genitori nati nel nostro capoluogo di provincia: Modena;
- oltre la metà dei genitori è nata in provincia di Modena;
- -ùun genitore non è nato in Italia, ma all'estero, nel Nord Africa;

Abbiamo controllato anche le date di nascita dei nostri genitori, che risultano distribuite tra l'anno 1944 e il 1970, in un periodo di tempo di 26 anni, perciò abbastanza lungo, che fa pensare ad un succedersi di diverse "mode" o criteri di scelta dei nomi personali .

In generale i nomi dei genitori ci sembrano ancora oggi usati, anche se con minore frequenza.

Infine, abbiamo confrontato i nostri nomi con quelli dei nostri genitori, e rilevato che:

- tra i nostri 17 nomi ce ne sono 3 ripetuti per due volte, mentre tra i 34 nomi dei genitori è stato trovato un solo nome ripetuto; ciò può significare che attualmente



c'è meno varietà nella scelta e la ricerca di nomi "nuovi" è più limitata rispetto al passato.

I nomi dei nostri nonni

SILVIO GIOVANNINA MARIANO ROSARIA	nato nel 1922 nata nel 1927 nato nel 1933 nata nel 1941
CARMELINDO IDEALE DUILIO LOLA	nato nel 1923 nata nel 1927 nato nel 1910 nata nel 1913
ENRICO ITALINA GIUSTINO LUCIANA	nato nel 1932 nata nel 1933 nato nel 1935 nata nel 1938
CIRO LUCIA ENRICO ANTONIA	nato nel 1924 nata nel 1932 nato nel 1927 nata nel 1935
ELISEO LAURA CARMINE ROSANNA	nato nel 1933 nata nel 1932 nato nel 1932 nata nel 1933
BRUNO ATTILIA SANTE VILMA	nato nel 1918 nata nel 1923 nato nel 1933 nata nel 1937
GUIDO CLEMENTINA CARLO ELENA	nato nel 1907 nata nel 1920 nato nel 1910 nata nel 1914
RENZO MARIA FELICIA LAURO ANNA	nato nel 1936 nata nel 1938 nato nel 1925 nata nel 1928
FRANCESCO MARISA AZIO MARISA	nato nel 1932 nata nel 1938 nato nel 1925 nata nel 1929

GIACINTO CHIARA OLINDO CLORINDA	nato nel 1911 nata nel 1913 nato nel 1917 nata nel 1919
WUBER FRANCESCA DOVILIO BRUNA	nato nel 1933 nata nel 1935 nato nel 1924 nata nel 1935
CURZIO ANNA GIORGIO FRANCA	nato nel 1927 nata nel 1931 nato nel 1934 nata nel 1935
MARIO EMILIO CRISTINA SEBASTIANO SANTA	nato nel 1912 nata nel 1921 nato nel 1917 nata nel 1927
LEARCO CINZIA LIVIO GIUSEPPINA	nato nel 1933 nata nel 1939 nato nel 1936 nata nel 1943
RENZO CARLA ALVISE FRANCA	nato nel 1930 nata nel 1934 nato nel 1940 nata nel 1941
VALTER REGINA LAURO LOLA	nato nel 1922 nata nel 1926 nato nel 1929 nata nel 1931
NELLO MARCELLA CLODINORO NATALINA	nato nel 1923 nata nel 1927 nato nel ? nata nel ?

Osservazioni sui nomi e sulle date di nascita dei nonni

- Ci sono i seguenti nomi omonimi:

n.2 LOLA
 n.2 ENRICO
 n.2 RENZO
 n.2 ANNA
 n.2 MARISA (che sono le nonne di uno stesso alunno)
 n.2 LAURO
 n.2 FRANCA
 n.1 LAURA

- Ci sono i seguenti nomi omonimi, presenti, però, nelle forme del maschile e del femminile:

FRANCESCO/FRANCESCA
 BRUNO/ BRUNA
 SANTE/SANTA
 CARLO/CARLA

- Ci sono n.2 nomi composti formati da due parole separate:

MARIA FELICIA
 MARIO EMILIO

- C'è un nome composto in un'unica parola: ROSANNA

- Ci sono parecchi nomi corti, cioè formati da non più di 5 lettere (LAURA, LOLA, CIRO, LUCIA, ecc...) e sono circa 1/3 del totale.

- Ci sono nomi che abbiamo classificato "strani" o curiosi:

MARIANO	CARMELINDO	IDEALE	DUILIO
GIUSTINO	ELISEO	ATTILIA	SANTE
CLORINDA	OLINDO	WUBER	LEARCO
AZIO	DOVILIO	CURZIO	SANTA
ALVISE	CLODINORO		

- Ci sono dei nomi che abbiamo ritenuto attualmente meno diffusi o quasi in disuso:

LOLA	ITALINA	CARMINE	VILMA
LAURO	GIACINTO	LIVIO	REGINA
NATALINA	GIUSEPPINA		

- Ci sono dei nomi di nonni che sono gli stessi di alcuni nostri compagni di classe:

SILVIO ENRICO GIORGIO (presente a scuola al femminile).

- Tutti i nonni sono nati in questo secolo, dal 1907, quando è nato il nonno più anziano, fino al 1943, quando è nata la nonna più giovane.

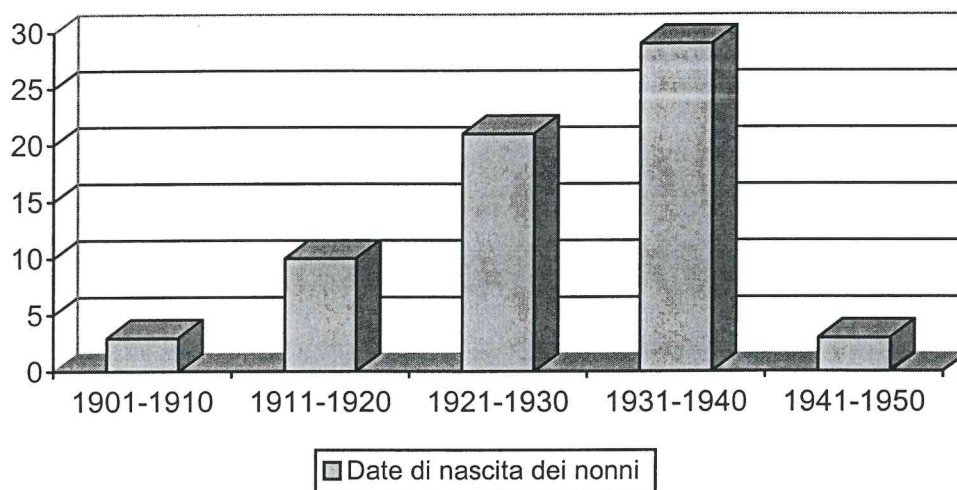
- L'intervallo tra la prima nascita e l'ultima è molto lungo – 36 anni -, tanto che il primo nonno, quando è nata la nonna più giovane, poteva già essere padre di un bambino abbastanza cresciuto (di circa 10 anni).

- Le nascite dei nonni risultano così distribuite nel corso degli anni:

nel 1907 è nato	n.1 nonno: GUIDO;
nel 1910 sono nati	n.2 nonni : DUILIO, CARLO;
nel 1911 è nato	n.1 nonno: GIACINTO;
nel 1912 è nato	n.1 nonno: MARIO EMILIO;
nel 1913 sono nati	n.2 nonne: LOLA, CHIARA;
nel 1914 è nata	n.1 nonna: ELENA;
nel 1917 sono nati	n.2 nonni: OLINDO, SEBASTIANO;
nel 1918 è nato	n.1 nonno: BRUNO;
nel 1919 è nata	n.1 nonna: CLORINDA;
nel 1920 è nata	n.1 nonna: CLEMENTINA;
nel 1921 è nata	n.1 nonna: CRISTINA;
nel 1922 sono nati	n.2 nonni: SILVIO, VALTER;
nel 1923 sono nati	n.3 nonni: NELLO, CARMELINDO, ATTILIA;
nel 1924 sono nati	n.2 nonni: CIRO, DOVILIO;
nel 1925 sono nati	n.2 nonni: AZIO, LAURO;
nel 1926 è nata	n.1 nonna: REGINA;
nel 1927 sono nati	n.6 nonni: GIOVANNINA, IDEALE, ENRICO, CURZIO, SANTA, MARCELLA;
nel 1928 è nata	n.1 nonna: ANNA;
nel 1929 sono nati	n.2 nonni: MARISA, LAURO;
nel 1930 è nato	n.1 nonno: RENZO;
nel 1931 sono nati	n.2 nonne: ANNA, LOLA;
nel 1932 sono nati	n.5 nonni: ENRICO, LUCIA, LAURA, CARMINE, FRANCESCO;
nel 1933 sono nati	n.7 nonni: MARIANO, ITALINA, ELISEO, ROSANNA, SANTE, WUBER, LEARCO;
nel 1934 sono nati	n.2 nonni: GIORGIO, CARLA;
nel 1935 sono nati	n.5 nonni: GIUSTINO, ANTONIA, FRANCESCA, BRUNA, FRANCA;
nel 1936 sono nati	n.2 nonni: RENZO, LIVIO;
nel 1937 è nata	n.1 nonna: VILMA;
nel 1938 sono nati	n.3 nonne: LUCIANA, MARIA FELICIA, MARISA;
nel 1939 è nata	n.1 nonna: CINZIA;
nel 1940 è nato	n.1 nonno: ALVISE;
nel 1941 sono nati	n.2 nonne: ROSARIA, FRANCA;
nel 1943 è nata	n.1 nonna: GIUSEPPINA.
- L'anno in cui vi sono state più nascite: il 1933 con 7 nati, i cui nomi sono oggi ritenuti piuttosto strani: MARIANO, ELISEO, SANTE, WUBER, LEARCO, oppure non sono più usati come ITALINA, perché è meno vivo il sentimento patriottico, mentre è ancora diffuso il nome ROSANNA; segue il 1927 con 6 nati, i cui nomi sono in parte strani come IDEALE, CURZIO e SANTA, in parte tradizionali: GIOVANNINA, ENRICO, MARCELLA;
- In tutte le coppie di nonni, ad eccezione di una, abbiamo notato che le nonne sono sempre nate dopo del marito, perciò sono più giovani;

- Abbiamo anche raggruppato le date dei nonni secondo il decennio in cui sono nati e abbiamo ottenuto i seguenti risultati:

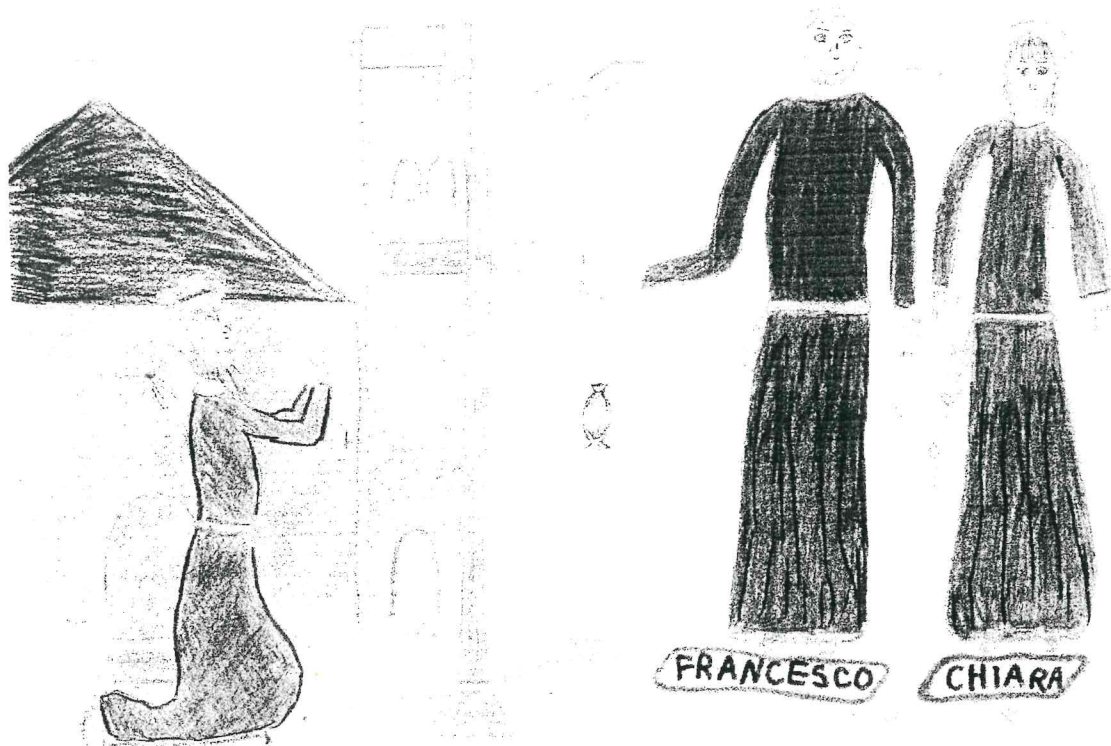
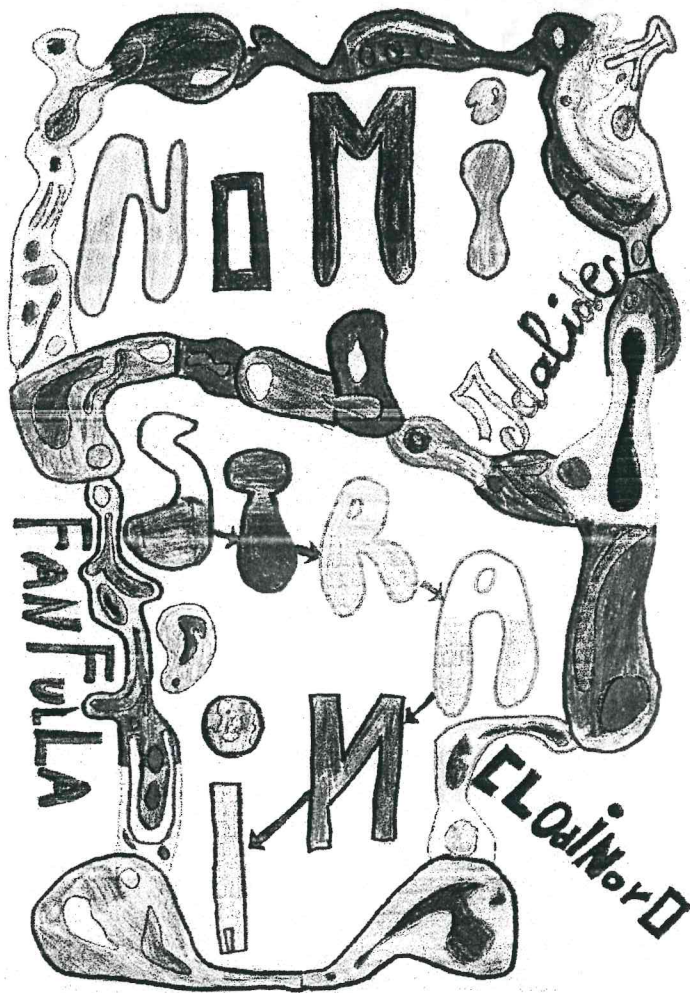
dal 1901 al 1910 i nonni nati sono n.3;
 dal 1911 al 1920 i nonni nati sono n. 10;
 dal 1921 al 1930 i nonni nati sono n. 21;
 dal 1931 al 1940 i nonni nati sono n. 29;
 dal 1941 al 1943 i nonni nati sono n.3.



Dalla tabella appare che il maggior numero delle nascite dei nonni è concentrato nel periodo 1931 - 1940, per un totale di 29 persone. I loro nomi, già citati, dimostrano in modo evidente la diversità di interessi, di gusto e di influenze sociali e culturali nella scelta del nome personale di allora (cioè più di 60 anni fa) rispetto al modo di pensare e di decidere di oggi.

I nomi dei bisnonni
così come li abbiamo classificati nel lavoro di gruppo

Nomi della tradizione religiosa	Nomi di personaggi storici	Nomi della tradizione culturale	Nomi insoliti o di buon augurio
1. Abramo	1. Adele	1. Adalcise	1. Almerina
2. Agnese	2. Alberto	2. Dante	2. Alvisio
3. Agostina	3. Annibale	3. Ebe	3. Amabilia
4. <u>Andrea</u> (+1)	4. Augusto	4. Egidio	4. Amos
5. <u>Angela</u> / <u>Angelo</u> (+1)	5. Aurelio	5. Elvira	5. Argimiro
6. <u>Anna</u> (+1)	6. Elisa	6. Emma	6. Arpalice
7. Antonia	7. Emilia	7. <u>Ennio</u> (+1)	7. Artemio
8. Antonina / <u>An-</u> <u>tonino</u> (+1)	8. Ida	8. Ermete	8. Bonfiglio
9. Antonio	9. Lodovico	9. <u>Ettore</u> (+1)	9. Celina
10. Bruna	10. Luigia	10. Fernando	10. Cesira
11. Carmela	11. Mafalda	11. Laura	11. Cirillo
12. <u>Concetta</u> (+1)	12. Odone	12. <u>Rosa</u> (+2)	12. Clearco
13. Domenico	13. Oreste	13. Rosina	13. Crescenzo
14. Emanuele	14. Regina	14. Vally	14. Elvo
15. Emidio	15. Roma		15. Epifanio
16. Ernesto	16. Ugo		16. Ferrari
17. Ester	17. Umberto		17. Ferrante
18. Eugenio			18. Filomena
19. Giaele			19. Giosafatte
20. Giorgio			20. Ildegardo
21. <u>Giovanni</u> (+2)			21. Ines
22. Giuseppe / <u>Giu-</u> <u>seppina</u> (+1)			22. Leandra
23. <u>Ivo</u> (+1)			23. Livia
24. Luciano			24. Mentore
25. <u>Luigi</u> (+1)			25. Novello
26. Marcella			26. Rainero
27. Marcello			27. Riciero
28. <u>Maria</u> (+8) / Ma- rio			28. Rocco
29. Maria Antonia			29. Sulpice
30. Maria France- sca			30. Tarsilla
31. Maria Grazia			31. Valmiro
32. Maria Teresa			32. Verina
33. Michele			33. Wilma
34. Raffaele			34. Zelindo
35. Sante			35. Zelmira
36. Serafino			36. Zora
37. Severina			
38. <u>Teresa</u> (+1)			
39. Vincenzo			



Disegni ispirati ai nomi insoliti e a quelli della tradizione religiosa

Osservazioni sui nomi dei bisnonni

Abbiamo innanzitutto ricavato dall'elenco le informazioni emerse durante la discussione in classe sul controllo delle date di nascita, pervenute in buona parte.

- Oltre la metà dei bisnonni sono nati in questo secolo, cioè dopo il 1900, ma gli altri sono nati nel secolo scorso, in particolare degli ultimi due decenni, cioè dal 1880 circa;
- Una parte dei bisnonni è ancora vivente, in particolare:

n. 1 alunna ha	n. 4 bisnonni in vita
n. 2 alunni hanno	n. 2 bisnonni in vita
n. 6 alunni hanno	n. 1 bisnonno in vita.

Caratteristiche dei nomi dei bisnonni:

- In generale ogni gruppo interfamiliare contiene almeno due o più nomi particolarmente insoliti, o a noi sconosciuti, forse perché *storicamente molto antichi*, o *d'altri tempi*, e che oggi ci fanno un po' sorridere.
- Ci sono nomi composti da due parole: MARIA ANTONIA, MARIA FRANCESCA, MARIA GRAZIA, MARIA TERESA, tutti femminili, che presentano anche l'omonimia del primo nome. Tra i nomi maschili compare soltanto DAVIDE CIRILLO.
- Ci sono 14 casi di omonimia, tra cui spicca MARIA, con 9 presenze, seguita da GIOVANNI e ROSA (3 casi + il derivato ROSINA), poi ANDREA, ANNA (entrambe le bisnonne paterne dello stesso alunno), ANTONINO, BRUNA, CONCETTA, ENNIO, ETTORE, GIUSEPPINA, IVO, LUIGI, TERESA tutti ripetuti in due casi.
- L'alternanza maschile/femminile è presente nelle coppie ANGELO / ANGELA, ANTONIO / ANTONIA, ANTONINO / ANTONINA (marito e moglie), GIUSEPPE / GIUSEPPINA, MARIA / MARIO, MARCELLO / MARCELLA
- Ci sono nomi presenti anche tra quelli della nostra classe: ANDREA, GIORGIO (in classe al femminile, Giorgia), GIOVANNI.
- C'è un nome che a noi sembra più un cognome, FERRARI.
- Prevalgono nella scelta dei nomi degli orientamenti molto diversi dai nostri, tanto che molti nomi non li conosciamo nemmeno come tali. Possiamo dedurre che i criteri o le condizioni di scelta, dalla fine del secolo scorso e dai primi anni di questo a oggi, si sono molto modificati, slegandosi da tradizioni e imposizioni familiari, ma riducendo anche il numero delle possibili scelte.

8 marzo 1999: visita all'Archivio Comunale di Carpi

La visita

L'otto marzo io e la mia classe siamo andati a visitare l'archivio Comunale di Carpi. L'archivio si trova all'ultimo piano del Castello di Carpi. *(Martina C.)*

Abbiamo visitato tante sale. Per spostarci da una sala all'altra c'erano delle scale molto ripide. *(Martina B.)*

[...]le scale erano molto pericolose da scendere e da salire: erano di marmo, però rovinate dal tempo, altre di legno *(Enrico)*

Le stanze erano fredde perché erano molto larghe e alte. Infatti un corridoio era lungo trentatré metri e lì c'era freddo. *(Federico)*

Siamo andati in un locale che prima era pieno di libri ma che hanno tolto a causa del terremoto, perché la stanza stava cadendo. *(Giulia S.)*

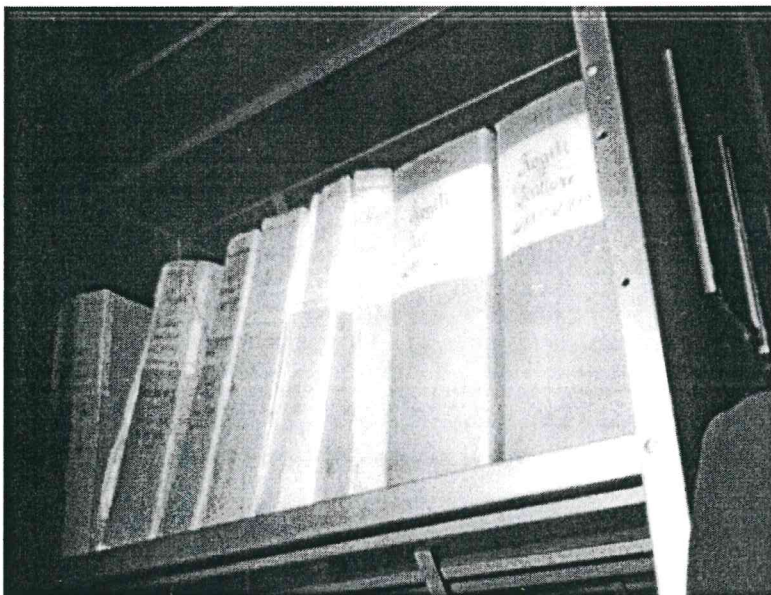
L'archivio

L'archivio è un ufficio pubblico, ma riservato soprattutto a studiosi e ricercatori, ed è anche un posto diviso in tante stanze. *(Silvio)*

(In archivio) sono depositati i registri con tutti i dati anagrafici del passato, i documenti di acquisti, di permessi, ecc. *(Martina C.)*

L'archivio comunale conserva i registri dal 1527 perché quelli più antichi sono andati perduti in un incendio. *(Giancarlo)*

Abbiamo incontrato l'archivista, il dottor Zacché, che è stato simpatico, ci ha fatto vedere tantissimi esempi di documenti e tipi di scrittura che si usavano tanto tempo fa. *(Enrica)*



permettevano di spostarlo. *(Giovanni)*

Mi è piaciuta la stanza con un armadio con cassettoni di legno usato per contenere i fogli anagrafici del periodo dal 1870 al 1911. *(Giorgia)*

[...] ci ha portato all'ultimo piano, in un'area enorme dalle cui finestre si vedeva il cortile interno. Lì c'era un armadio piccolo pieno di polvere, e uno lunghissimo chiamato *compatto*, che scorre su un binario, con dentro tanti registri. *(Gian Marco)*

I libri erano conservati in grandi scaffali. Abbiamo visto un armadio lungo 30 metri chiamato *Compatto* che scorreva su dei binari per separarne i pezzi. *(Mirco)*.

[...] sotto, questo mobile aveva delle piccole ruote che

I documenti

Nell'archivio c'erano dei documenti conservati nelle cartelle, nei registri, in pacchetti rilegati e in altri tipi di raccoglitori. *(Giulia M.)*

Questi registri sono dei grandi libri, soprattutto quello napoleonico dei primi del 1800. I documenti in epoche precedenti sono in pergamena, invece quelli più recenti sono in carta ma più spessa della nostra. La carta anche se ben conservata si era ingiallita però l'inchiostro era ancora leggibile ma un po' schiarito. *(Giancarlo)*



All'interno di questi volumi c'erano dei fogli scritti a mano, con delle calligrafie diverse dalle nostre e anche i nomi anagrafici erano diversi. *(Giovanni)*

L'archivista ci ha fatto vedere un registro molto grande e alto, che occupava quasi tutto il tavolo che era nella stanza, dove c'erano scritti i nomi della gente di quel periodo. *(Giulia S.)*

[...] ho visto quel librone pesante con la copertina in pelle, con i nomi scritti con l'inchiostro e la penna. Era chiuso dentro un armadio così lungo che non ho mai visti di così... *(Erik)*

In un rubricone con la copertina in pelle, che era del 1811, venivano riportati nomi e cognomi dei cittadini di Carpi e la parentela, la professione ... Abbiamo cercato alcuni nostri cognomi: Manicardi e Mantovani. E c'erano! Siamo stati molto

felici di averli trovati, perché abbiamo potuto capire che erano cognomi vecchi (tramandati da molto tempo). *(Giorgia)*

Il lavoro

Noi abbiamo consultato a piccoli gruppi i registri parrocchiali di san Francesco, Duomo, Migliarina. Per consultarli siamo andati in una sala della biblioteca. Su questi registri eravamo in gruppi a cercare di decifrare questi libroni scomodi da spostare e da sfogliare. Nel mio gruppo lavoravamo sul registro di Migliarina. Abbiamo trovato gli elenchi di famiglie numerose. *(Silvio)*

[...] abbiamo lavorato a ricopiare sul quaderno alcuni dati anagrafici: i nomi dei componenti delle famiglie e le relazioni di parentela. *(Claire)*

Abbiamo cercato di capire cosa c'era scritto e poi i nomi li abbiamo trascritti su un foglio. Si tratta di nomi di persona a volte molto antichi. Ho trovato abbastanza difficoltà a capire la scrittura su quei libri antichi perché le lettere erano scritte in modo diverso dal nostro ed erano molto curate. Erano compilati con penna ed inchiostro. *(Giulia M.)*

La cosa più interessante è stata leggere i nomi delle persone di tanto tempo fa [...]. Nel vedere i documenti la cosa più bella, secondo me, è stata la calligrafia così precisa,

l'inchiostro era slavato perché con il tempo si è schiarito, le pagine erano spesse e ruvide e la copertina in pelle. *(Mirco)*

[...] ma la scrittura di tanto tempo fa non la capivo perché quegli uomini scrivevano in modo diverso da noi. Alcune lettere erano diverse dalle nostre: le loro lettere erano scritte in modo allungato, perché scrivevano con l'inchiostro e con penne sottili. *(Enrico)*

La scrittura sui documenti è piccola e molto precisa. *(Claire)*



lo riuscivo a leggere *(i nomi)* con facilità e mi sono anche accorto che tanto tempo fa c'erano nomi molto diversi da oggi, però ce n'è qualcuno che è uguale ai nostri. *(Andrea)*

Impressioni e commenti

[...] io questo posto me lo aspettavo molto diverso perché è diverso da tutti i posti che ho visitato. [...] mi sono sentito invece che un bambino un ragazzo grande perché abbiamo consultato registri di tanto tempo fa difficili da leggere e da comprendere [...] *(Silvio)*

lo pensavo che *(l'archivio)* era molto più piccolo, formato da una sola stanza, invece era grandissimo, con tante stanze, sale e corridoi pieni di armadi con dentro tantissimi registri, cartelle, fogli e schede. *(Giulia M.)*

lo non mi aspettavo di trovare così tanti libri e scaffali con la polvere, perché erano lì da molti anni. [...] lo mi sono molto divertita a visitare quasi tutte le sale dell'archivio Comunale e a cercare i nomi sui registri antichi. *(Martina B.)*

L'archivio comunale [...] mi ha sorpreso molto perché io lo credevo più piccolo invece era molto grande e con tantissimi documenti di tante epoche. lo sono andato a casa soddisfatto e contento della visita. Noi siamo stati molto fortunati, perché abbiamo visto delle cose che non molti possono vedere. *(Gian Marco)*

Quando siamo entrati in archivio mi sentivo molto emozionata, perché non ne avevo mai visto uno, ma quando siamo usciti ci volevo ritornare, tanto era bello e interessante. *(Claire)*

[...] Ho provato felicità, perché è come se avessi fatto un salto indietro nel tempo, così come quando ho attraversato le stanze con il soffitto con le travi centenarie che sono in quercia o in rovere ... *(Giancarlo)*

Noi abbiamo avuto una fortuna unica perché abbiamo visitato alcune parti del castello che non sono aperte ai visitatori e mi è sembrato di vivere un'avventura e di ritornare indietro di centinaia di anni. Questa esperienza è stata molto interessante. *(Enrica)*

Mi aspettavo molto di meno di quello che ho visto perché non credevo che fosse così interessante. Mi piace di più la storia sui documenti, invece i sussidiari dicono troppo poco. *(Giorgia)*

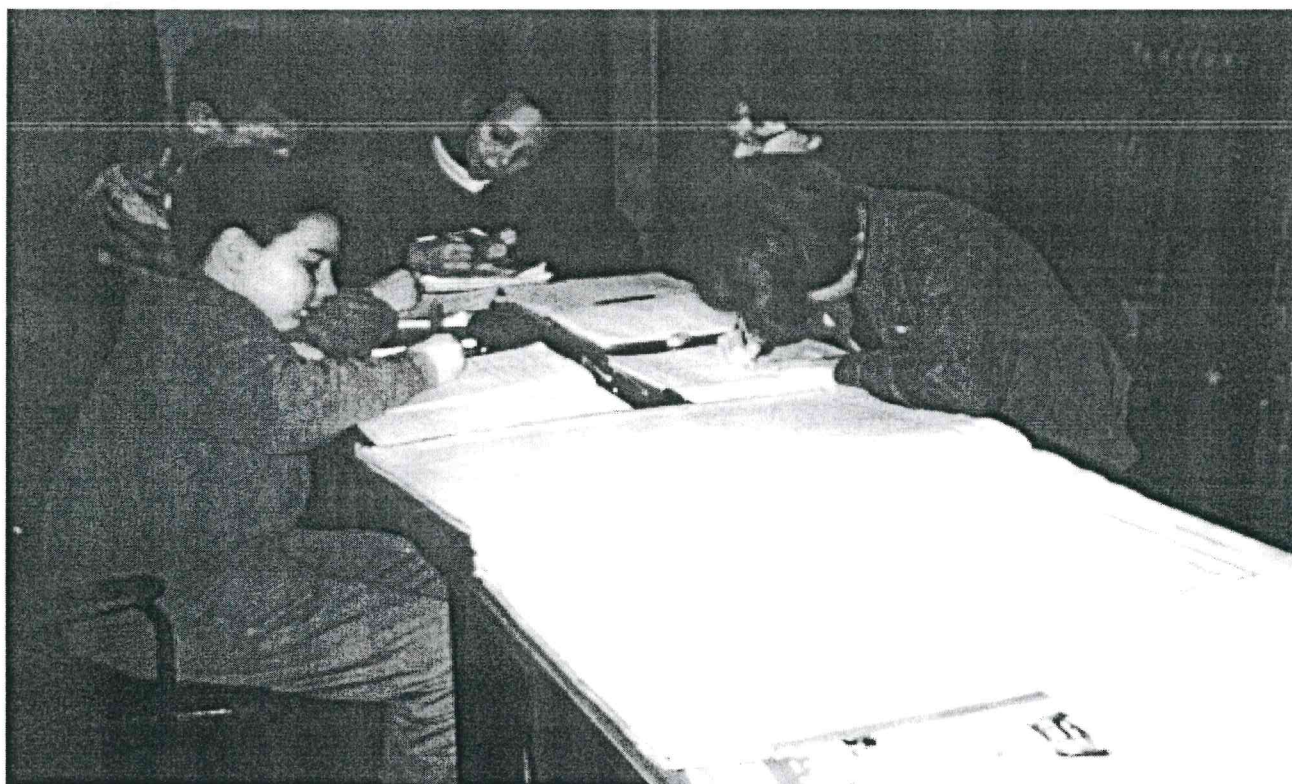
Io credevo che avremmo visto solo documenti invece abbiamo visto tanti documenti, registri, stanze antiche e affreschi. *(Federico)*

Io pensavo che l'archivio fosse una stanza unica gigantesca, invece è grande come un labirinto. [...] A me piacerebbe studiare la storia attraverso i libri lasciati tanto tempo fa perché sono originali invece il nostro sussidiario può anche dire *bugie*, per questo noi studiamo la storia sui riassunti dei libri veri e non sul sussidiario. *(Andrea)*

[...] ero molto dispiaciuto perché era scaduto il tempo della visita [...] per me è stato più bello consultare i libri originali che lavorare a scuola sulle fotocopie, perché stupiscono di più i libri reali. *(Giovanni)*

Io non mi aspettavo di vedere cose così belle. I miei genitori che hanno visto le foto sono rimasti sbalorditi perché loro non hanno mai visto il castello dei Pio. *(Martina C.)*

[...] mi piaceva girare per tutto il castello che ci sono state dentro tante generazioni di gente molto tempo fa e anch'io avrei voluto viverci. *(Erik)*



Alla ricerca di informazioni supplementari.

N. B.: Le domande sono state formulate dal gruppo classe, dopo il confronto delle diverse curiosità individuali suscitate dalla prima visita in archivio, e rivolte all'archivista in occasione della seconda visita. Le risposte derivano dalla trascrizione e rielaborazione degli appunti.

Questionario

1. Qual è il criterio usato per la classificazione e l'archiviazione dei registri dei nomi?

Il metodo utilizzato per le prime forme di rilevazione anagrafica dello stato italiano fu quello della serie dei Registri dello Stato Civile del 1864-66 che è una serie autonoma. Esisteva una suddivisione degli elenchi degli abitanti secondo le parrocchie di appartenenza all'interno della città e nelle frazioni. L'ordinamento poi era suddiviso per strade, poi per numero civico e secondo la proprietà delle abitazioni.

2. La suddivisione delle zone di Carpi secondo le parrocchie per quanto tempo è stata utilizzata?

Da sempre, con la differenza che più anticamente c'erano solo le parrocchie del Duomo e di San Francesco, poi, aumentando la popolazione, sono aumentate anche le parrocchie.

3. Prima del 1800 come venivano registrati i nomi a livello anagrafico?

Solo a livello parrocchiale per registrazione all'atto del battesimo, con i dati anagrafici del battezzato. Dal 1811, durante il periodo di dominazione francese, fu istituito, per volere di Napoleone, un vero e proprio registro di iscrizione anagrafica dei cittadini, ritenuti tutti indistintamente uguali. Infatti Bonaparte aveva eliminato i privilegi di chi apparteneva alla nobiltà e aveva titoli, stemmi, che furono aboliti.

Precedentemente vi era stato un primo tentativo di registrazione anagrafica che si trova documentato, ma che fu di tipo molto sommario: si presume che avesse lo scopo di individuare i soggetti abili per essere arruolati nell'esercito, dato che le registrazioni sono abbastanza dettagliate per quel che riguarda i maschi, molto più superficiali per le donne, delle quali raccolgono solo il numero per famiglia.

Dopo l'unificazione e durante il regno d'Italia le donne non figuravano nelle liste elettorali: il diritto di voto fu riconosciuto alle donne solo nel 1945, alla fine della seconda guerra mondiale. Nei registri del 1864-66 era inserita anche la voce *Sa leggere*, perché allora la popolazione era quasi interamente analfabeta. Solo i nobili, o i ricchi, che possedevano molta terra, o coloro che svolgevano professioni di prestigio, come gli avvocati, i notai, i medici, i farmacisti, ecc., mandavano i figli a scuola; gli altri bambini, fin da piccoli, dovevano lavorare. Solo nel 1876 una legge introdusse in Italia la scuola a carico dello Stato – prima c'erano solo le scuole private religiose -, gratuita e obbligatoria per due anni.

4. I nomi dei nobili e degli antichi signori di Carpi erano registrati assieme a quelli del popolo o esistevano registri speciali?

La nobiltà, eccettuati i Signori; era registrata nei catasti, ma non aveva l'obbligo di pagare le tasse, in quanto esente. Il privilegio di non dover pagare le tasse da parte dei nobili era, però, in parte controbilanciato dal dovere di predisporre le opere di difesa e di guidare l'esercito in caso di guerra: proprio la specializzazione nell'arte militare e il compito della difesa distinguono, da Carlo Magno in poi, la nobiltà dal resto della popolazione. Solo la gente comune era tenuta a pagare le tasse al Signore, duca, principe o conte. I nobili di

Carpi – di livello di nobiltà medio - non esistendo una registrazione anagrafica pubblica, usavano registrare come annotazioni private le nascite dei figli e i principali avvenimenti della vita familiare, come matrimoni, morti, ecc., e usavano comunicare attraverso lettere queste notizie ai parenti. Tali documenti possono essere stati raccolti e conservati in archivi privati.

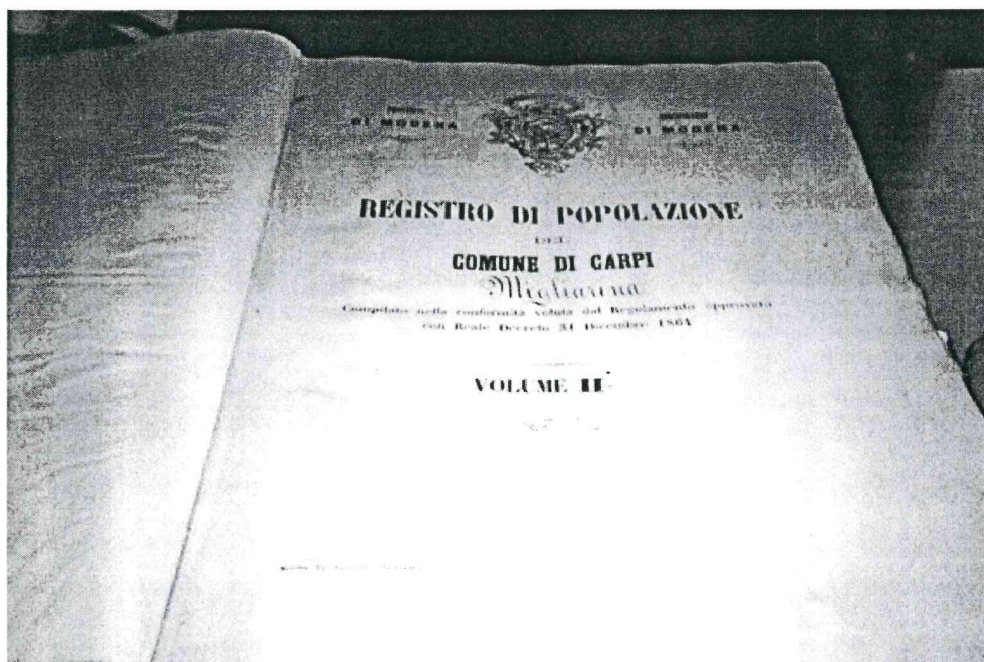
Le famiglie di alta nobiltà, imparentate con re e imperatori, come gli Estensi, avevano addirittura del personale qualificato al proprio servizio che si occupava di aggiornare specifici registri e di estendere il tracciato grafico dell'albero genealogico del casato, con le inerenti date di nascita, matrimoni, filiazioni e morti.

5. *Quando è cominciata a Carpi la registrazione anagrafica oppure da quando noi ne abbiamo notizia dai documenti?*

A Carpi la registrazione anagrafica ebbe inizio nel secolo scorso, come sappiamo, ma anche nel resto d'Italia fino a tutto il medioevo non esisteva nessun tipo di censimento sistematico, regolare, delle persone, perciò non si conosce con esattezza, ma solo attraverso stime, il numero degli abitanti che potevano vivere nei vari luoghi. Dopo il 1563, in seguito alle riforme che il Concilio di Trento apportò nel campo ecclesiastico, fu resa obbligatoria per i parroci la trascrizione su registri di tutte le celebrazioni battesimali. Da allora si hanno i registri parrocchiali che si sono conservati nel corso dei secoli.

In precedenza, si possono avere dei documenti come il *Catasto della Terra di Carpi*, del 1472, che, a fini fiscali, cioè per imporre il pagamento di tasse adeguate alla ricchezza dei cittadini, registra i nomi di tutti i proprietari degli edifici, assieme alle misure e alla descrizione delle loro case, distinte per borghi, cioè quartieri, e per strade. In questo documento non si trova iscritta l'alta nobiltà, che, come sappiamo, non pagava le tasse, e quindi non sono descritte e misurate le case in cui viveva.

Il testo è scritto in latino, non nel latino classico o letterario, ma in una lingua che si avvicina all'italiano, a quella lingua parlata dal popolo, dal volgo, che veniva chiamata appunto volgare.



Il frontespizio di un *Registro di popolazione* del 1864/66

Alcuni nomi delle *Schede dell'anagrafe* del 1911
così come li abbiamo classificati nel lavoro di gruppo

Nomi della tradizione religiosa	Nomi di personaggi storici	Nomi della tradizione culturale	Nomi insoliti o di buon augurio
1. Adamo	1. Adelaide	1. Alfredo	1. Alpinolo
2. Alfonso	2. Adele	2. Beatrice	2. Blanda
3. Andrea	3. Adelina	3. Corinna	3. Blandina
4. Angelo	4. Adolfo	4. Dalio	4. Casimiro
5. Anna	5. Alberto	5. Dirce	5. Cirillo
6. Annunciata	6. Albertina	6. Elvira	6. Clarice
7. Annunziata	7. Arnaldo	7. Ettore	7. Cleonice
8. Assunta	8. Arrigo	8. Flora	8. Cunegonda
9. Barbara	9. Camillo	9. Giacinto	9. Dianira
10. Beniamino	10. Carolina	10. Ippolito	10. Domitilla
11. Bruno	11. Claudio	11. Isolda	11. Edmea
12. Catterina	12. Clodia	12. Laura	12. Egle
13. Clementina	13. Elisabetta	13. Leandro	13. Erio
14. Dolores	14. Emilia	14. Linda	14. Eudisia
15. Domenico	15. Enrico	15. Olga	15. Evenzio
16. Elena	16. Ferdinando	16. Renato	16. Fedele
17. Ernestino	17. Franco	17. Ruggero	17. Filomena
18. Evangelista	18. Galasso	18. Virginia	18. Fortunata
19. Francesco	19. Germano		19. Gina
20. Gaetano	20. Giulia		20. Gino
21. Giacomo	21. Giuliano		21. Liberata
22. Giovanni	22. Leopoldo		22. Pacifico
23. Girolamo	23. Maria Luigia		23. Palma
24. Giuseppa	24. Marianna		24. Palmira
25. Giuseppe	25. Odoardo		25. Primo
26. Giuseppina			26. Quintino
27. Lazzara			27. Secondo
28. Lazzaro			28. Silene
29. Lorenzo			29. Sinforosa
30. Lucia			30. Tersilla
31. Luigi			31. Tranquillo
32. Luigia			32. Vivetta
33. Marco			33. Zaira
34. Maria			34. Zelinda
35. Maria Rosa			35. Zibena
36. Marianna			
37. Mauro			
38. Nicolina			
39. Orsola			
40. Paolo			
41. Pietro			
42. Rosa			
	Segue		
	Nomi trad. religiosa		
	43. Santa		
	44. Sante		
	45. Serafino		
	46. Severino		
	47. Teresa		
	48. Tomaso		
	49. Vincenzo		
	50. Vittoria		
	51. Zita		

ONOMASTICA DEI BISNONNI

NOMI DI TRADIZIONE RELIG.	NOMI di TRADIZIONE STORICA	NOMI CULTURALI (LETTERAT. TEATRO)	NOMI INSOLITI e STRANI
Michele Giuseppina Antonino x Concetta Luciano Maria Francesca Giovanni Erika Serena Angelo x Maria Barbara Andrea Maria Antonia Mario Ignese	Alberto Roma Mafalda	Emma Dante Fernando Adalberto Ennio Ada	Piero Ines Zelinda Filomena Rocco Epifanio Bonfiglio

ONOMASTICA DEI REGISTRI DEL 1911

NOMI DI TRADIZIONE RELIG.	NOMI di TRADIZIONE STORICA	NOMI CULTURALI (LETTERAT. TEATRO)	NOMI INSOLITI e STRANI
Domenico Sante Vittorio ** Ernestino Annunciata Lucia Pietro Giuseppina * Andrea Maria * Anna * Giuseppe Adamo F. Francesco	Ernestino Luigi Germano * Giulia	Isolda Laura	Claudia Blanca Gina * Terzillo Aronica Domitilla Celmira Orvintino

Esempi del lavoro di gruppo di classificazione dei nomi.

T. Vaccaro Sede N. 2
 N. d'ordine 399/X

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Soprannome	NOME del PADRE	COGNOME e NOME della MADRE	SESSO		DATA della nascita			Luogo della Nascita	RELAZIONE di parentela o di convivenza col capo di famiglia	RELIGIONE professata	PROFESSIONE CONDIZIONE MESTIERE	STATO CIVILE	SE SA
					Maschio	Femmina	Giorno	Mese	Anno						
X	Vaccaro Luigi		F. Vaccaro	A. Vaccaro	M.		10	Giugno	1882	Castellana					
2/	Villocchi		F. Villocchi	Giuseppe	M.		13	Aprile	1884	Castellana					
X	Vaccaro Domenico		L. Vaccaro	Maria	M.		2	Febbraio	1885	Castellana					
X	Vaccaro Eugenio		"	"	M.		20	Settembre	1886	Castellana					
X	Vaccaro Vittorio		"	"	M.		13	Giugno	1887	Castellana					
X	Vaccaro Anna		"	"	M.		16	Settembre	1888	Castellana					
X	Vaccaro Domenico		"	"	M.		4	Settembre	1889	Castellana					
X	Vaccaro Domenico		"	"	M.		16	Dicembre	1892	Castellana					
X	Vaccaro Domenico		"	"	M.		22	Settembre	1895	Castellana					
X	Vaccaro Domenico		"	"	M.		24	Settembre	1897	Castellana					
X	Vaccaro Domenico		F. Vaccaro	M. Vaccaro	M.		10	Settembre	1904	Castellana	F. Vaccaro				
X	Vaccaro Domenico		F. Vaccaro	M. Vaccaro	M.		14	Settembre	1908	Castellana	F. Vaccaro				
X	Vaccaro Domenico		"	"	M.		11	Settembre	1908	Castellana					

ASCC, Anagrafe, Cartelle di casa, 1911 (lato sinistro)

Alcuni nomi del *Ruolo di popolazione del Comune di Carpi* del 1866
così come li abbiamo classificati nel lavoro di gruppo

Nomi della tradizione religiosa	Nomi di personaggi storici	Nomi della tradizione culturale	Nomi insoliti o di buon augurio
1. Angelo	1. Aldegonda	1. Achille	1. Argimiro
1. Angiola	2. Alfonso	2. Alfredo	2. Blandina
2. Anna	3. Anita	3. Beatrice	3. Costante
3. Annunziata	4. Annibale	4. Catullo	4. Cunegonda
4. Anselmo	5. Augusto	5. Dante	5. Delmira
5. Antonio	6. Camillo	6. Egidio	6. Dianira
6. Carlo	7. Cesare	7. Elisa	7. Egle
7. Barbara	8. Costante	8. Fernando	8. Ermenegildo
8. Cecilia	9. Costantino	9. Flora	9. Fanfulla
9. Clementina	10. Enrico	10. Gilda	10. Filomena
10. Demetrio	11. Galasso	11. Lavinia	11. Fortunata
11. Domenica	12. Isabella	12. Loris	12. Gemma
12. Elisa Maria	13. Luigia	13. Marcellina	13. Idalide
13. Eugenio	14. Marsilio	14. Violetta	14. Lodovico
14. Evangelista	15. Massimo	15. Werther	15. Odoardo
15. Francesco	16. Remo		16. Palmira
16. Gaetano	17. Romolo		17. Primo
17. Gennaro	18. Teodolinda		18. Rosa
18. Giovanni	19. Virginia		19. Secondo
19. Giulia	20. Vittoria		20. Silene
20. Giuliana			21. Sinforosa
21. Giuseppe			22. Telesforo
22. Lazzaro			23. Zeffirino
23. Lorenzo			24. Zibena
24. Luigi			
25. Maria			
26. Paolo			
27. Pasquale			
28. Pietro			
29. Renato			
30. Rosalia			
31. Serafino			
32. Severino			
33. Teresa			
34. Vincenzo			
35. Zita			

Civico Num. 11. Piano 2.^o Proprietario della Casa *Orsini Sigi Giambattista*

Cognome e Nome	Figliazione		Età, mese ed anno	Patria	Tempo di dimora	Professione	Stato	OSSERVAZIONI
	Padre	Madre						
<i>Orsini Giambattista</i>	<i>Orsini Sigi</i>	<i>Orsini Sigi</i>	12 anni 10 mesi	Roma	10 anni	<i>Magro di via Tommaso</i>		
<i>Orsini Anna</i>	<i>Orsini Sigi</i>	<i>Orsini Sigi</i>	16 anni	Roma	31	<i>Mirra</i>		<i>Moglie del sudd.</i>
<i>Orsini Luigi</i>	<i>Orsini Sigi</i>	<i>Orsini Sigi</i>	7 anni	Roma	10 anni	<i>Colore</i>		<i>Nobile</i>
<i>Orsini</i>	<i>Orsini Sigi</i>	<i>Orsini Sigi</i>	13 anni	Roma	10 anni	<i>Mirra</i>		<i>Dono</i>
<i>Orsini</i>	<i>Orsini Sigi</i>	<i>Orsini Sigi</i>	12 anni	Roma	10 anni	<i>Colore</i>		<i>Dono</i>
<i>Orsini</i>	<i>Orsini Sigi</i>	<i>Orsini Sigi</i>	8 anni	Roma	10 anni	<i>Colore</i>		<i>Dono</i>
<i>Orsini</i>	<i>Orsini Sigi</i>	<i>Orsini Sigi</i>	9 anni	Roma	10 anni	<i>Dono</i>		<i>Dono</i>
<i>Orsini</i>	<i>Orsini Sigi</i>	<i>Orsini Sigi</i>	29 anni	Roma	10 anni	<i>Mirra</i>		<i>Nobile</i>
<i>Orsini Margherita</i>	<i>Orsini Sigi</i>	<i>Orsini Sigi</i>	31 anni	Roma	10 anni	<i>Dono</i>		<i>Nobile</i>
						<i>Dono</i>		<i>Dono</i>
						<i>Dono</i>		<i>Dono</i>

Alcuni nomi del *Registro di popolazione* del 1811
così come li abbiamo classificati nel lavoro di gruppo

Nomi della tradizione religiosa	Nomi di personaggi storici	Nomi della tradizione culturale	Nomi insoliti o di buon augurio
1. Andrea 2. Angiola 3. Anna 4. Antonio 5. Barbara 6. Battista 7. Brigida 8. Carlo 9. Catterina (<i>sic</i>) 10. Ceciglia (<i>sic</i>) 11. Domenica 12. Francesca 13. Gaetana 14. Giovanna 15. Giovanni 16. Giulia 17. Giuseppe 18. Lucia 19. Luigi 20. Marco 21. Margheritta (<i>sic</i>) 22. Maria 23. Michele 24. Natale 25. Pasqua 26. Pietro 27. Silvestro 28. Stefano 29. Teresa	1. Lucrezia 2. Luigia 3. Giuseppina	-	1. Lelio 2. Giambatta (<i>sic</i>) 3. Gisa

Osservazioni sui registri e sui nomi dell'Archivio

Nel corso delle due visite in Archivio abbiamo potuto vedere dove e come venivano fatte le annotazioni anagrafiche nel secolo scorso: ci sono stati mostrati i registri del 1864-66, su cui abbiamo lavorato, e quello napoleonico del 1811, che abbiamo soltanto visto.

I primi erano grandi, avevano la copertina telata con l'intestazione scritta a mano, in inchiostro nero, come pure tutte le registrazioni all'interno. Dovevano essere piuttosto faticosi da compilare perché prevedevano tante richieste informative, anche un po' curiose, come *sopranome - sa leggere - sa scrivere - religione professata - professione - condizione - mestiere* (in questo caso si distinguevano le varie categorie di lavoro) e altri dati sulla residenza: da quanto tempo si abitava nella stessa casa, i cambiamenti, ecc.

I registri napoleonici ci sono apparsi quasi monumentali per le loro dimensioni: circa 60 centimetri di altezza e quasi altrettanti di larghezza. Sono ricoperti di pelle scura che li fa sembrare ancora più imponenti e preziosi. Però la loro compilazione ci è sembrata più sbrigativa e la consultazione più veloce, perché richiedevano informazioni meno dettagliate.

In entrambi i tipi di registro la scrittura, sempre in corsivo, era molto ordinata e regolare: gli impiegati dovevano avere molta pazienza per scrivere a mano con la penna e con l'inchiostro in modo così preciso: alcune lettere sembravano dipinte, per le loro code a intrecci e ghirigori.

Questi due registri hanno caratteristiche comuni, visto che servivano agli stessi scopi.

- Una buona parte delle scritture sono state fatte nello stesso momento, quando è venuto l'ordine di compilare i registri stessi, perché sono scritte con la stessa grafia. Le aggiunte successive si distinguono perché cambiano sia il tipo di scrittura sia l'intensità del colore dell'inchiostro.
- Le registrazioni seguono un criterio topografico, cioè di luogo: la città è divisa in parrocchie, ogni parrocchia in strade, ogni strada in case (con l'indicazione del nome del proprietario), le singole case in abitazioni, distinte a loro volta per famiglie.
- Ogni famiglia, anche se costituita da un solo membro, è registrata in un'intera pagina tutta per sé.
- All'interno della famiglia, l'ordine di registrazione delle persone parte dal capofamiglia (indicato dal 1864-66 semplicemente come *Capo*), seguito dai familiari che vivono con lui in ordine di età al momento della compilazione del registro. Può quindi essere seguito dal nome della madre vedova, o da quello della moglie, poi dai figli, le eventuali loro mogli e figli. Le variazioni anagrafiche sono riportate nelle caselle "*Cambiamenti nello Stato Civile*", "*Data della morte e causa*", "*Osservazioni*", oppure con l'inserimento di nuove righe, in seguito a matrimoni o nuove nascite.
- Sono registrati come membri della famiglia anche persone estranee al nucleo familiare, purché conviventi, come *servi* e *domestici* (abbiamo trovato solo donne) o *dozzinanti*, cioè persone che vivevano come pensionanti presso la famiglia.

Le famiglie quindi erano tutte piuttosto numerose: la maggior parte di quelle che abbiamo trascritto sono di otto/dieci persone, ma ne abbiamo trovato anche di sedici/diciotto persone, come anche di una sola persona. È naturale che in famiglie tanto numerose si sentisse il bisogno di trovare nomi nuovi per ogni bambino che nasceva (a meno che non si volesse ricordare un bimbo morto molto piccolo dando lo stesso nome a un fratellino nato dopo di

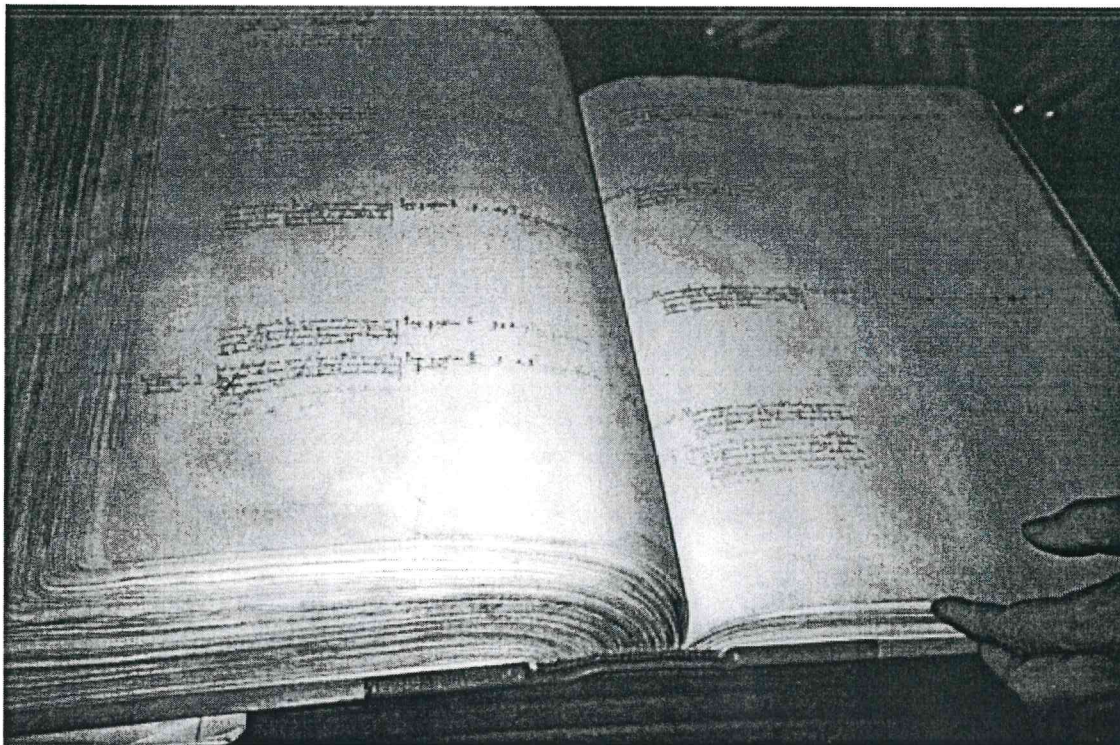
lui: abbiamo trovati alcuni di questi casi), e così i genitori spesso sceglievano per i loro bambini anche nomi bizzarri o inconsueti.

- Molti dei nomi sono curiosi, fantasiosi, quasi senza senso per noi, come ALDEGONDA, ALPINOLO, IDALIDE, FANFULLA, ZIBENA, ecc.: siamo sicuri che oggi non verrebbero mai utilizzati, perché esporrebbero chi eventualmente li portasse al rischio di canzonature.
- La varietà di nomi è molto alta: sono tanti i nomi diversi, a volte anche solo nella grafia (ANGELA / ANGIOLA); ne abbiamo trovati di ripetuti per lo più tra quelli legati alla tradizione religiosa.
- Nelle schede napoleoniche (servite alla compilazione del grande registro), abbiamo trovato nomi in uso anche oggi, ma scritti in modo che oggi giudichiamo scorretto: Caterina, Ceciglia, Margheritta. Gli stessi nomi, nei registri successivi, sono scritti come oggi.

Ci è stato mostrato anche il documento più antico che contiene elenchi di nomi di cittadini e che si è conservato nel tempo: il *Catasto della Terra di Carpi* del 1472, un librone, di dimensioni un po' ridotte rispetto ai registri napoleonici, che ci ha molto colpito. L'archivista ci ha spiegato che è stato restaurato recentemente, perciò risaltava la sua rilegatura robusta in assi, col dorso in pelle, con spesse pagine di carta ingiallita. È scritto con grafia molto minuta e fitta fitta, in un latino ormai vicino all'antico italiano.

Il Catasto registra i nomi delle persone che possede

vano delle case o dei terreni non edificati all'interno delle mura di Carpi, quindi solo i nomi dei cittadini maschi, adulti e possidenti: mancano quelli delle donne e di tutti i poveri, o di chi non possedeva beni immobili. I loro nomi saranno registrati successivamente nei registri parrocchiali. Ce ne sono stati letti alcuni che ci hanno divertito, come POLLO (Polo, Paolo), ZOHANNE (Giovanni), TADÉ (Taddeo), MOISÉ (Mosé), che non avremmo mai riconosciuto, e che e ci hanno fatto capire come anche i nomi cambino nel tempo.



Una pagina del *Catasto della Terra di Carpi*, 1472.



COMUNE DI CARPI

→ stemma e nome del Comune

Servizi Demografici

→ riguardanti la quantificazione della popolazione

CERTIFICATO DI NASCITA

→ tipo di certificato

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

In conformita' delle risultanze degli atti

C E R T I F I C A :

BELLANI MARTINA

→ Nominativo del richiedente

E' NATA IL 29/11/1989 a Carpi
atto N. 703-1A

→ dati di nascita

06/05/1999

← Data del rilascio



L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

Nidia Angelini

→ Firma dell'impiegata responsabile

→ Timbro di convalida

← Tipo di uso

RILASCIATO IN CARTA LIBERA ai sensi dell'art. 7 della Legge 405/90
DIRITTI DI STATO CIVILE Lire 500

→ Pagamento dell'imposta comunale

C00007157

Conclusioni

Ci siamo resi conto di quanto dovesse essere lenta e faticosa la trascrizione delle varie annotazioni, tutte a mano, con la penna d'oca e l'inchiostro, con una grafia precisa, a volte inclinata per essere più elegante. Bisognava stare molto attenti a riportare ogni dato senza sbagliare, altrimenti gli errori restavano per sempre. Ma anche la consultazione di tutti questi registri non doveva essere semplice, per non parlare della richiesta di un certificato, da parte di un cittadino: i tempi per ottenerlo dovevano essere lunghissimi.

Oggi, invece, grazie all'informatica, all'impiegato basta *cliccare* su un'icona o schiacciare un tasto, digitare un codice o un nome sulla tastiera, e il computer da solo fornisce tutte le informazioni anagrafiche richieste e stampa il certificato, che è subito disponibile. C'è un'immensa differenza di tempo e di fatica, ma il metodo antico sembra a molti di noi più umano e rispettoso delle persone.

Attraverso questa ricerca abbiamo scoperto un modo appassionante per conoscere il passato e un universo di nomi insospettabili, che mai avremmo creduto che fossero esistiti, se non li avessimo letti e trascritti direttamente.

Possiamo concludere che i nomi in passato erano molto più numerosi, ma anche le famiglie erano composte da tante persone.

Oggi i mezzi di comunicazione di massa, come la televisione e la radio, attirano l'attenzione di tutti sui nomi di personaggi famosi in tanti campi, dai campioni sportivi, ai presentatori, dai cantanti agli attori, alle top model: poiché li si sente ripetere spesso, questi nomi piacciono sempre di più e vengono copiati. E poi oggi, che c'è tanta fretta, piacciono anche i nomi semplici e corti, perché non sono troppo impegnativi.

E per il futuro, quali saranno i nomi che piaceranno nel Duemila?

Lo scopriremo in una futura ricerca.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Ma che nomi

Sottotitolo: ricerche onomastiche carpigiane

Collocazione: ST 52



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it